

PARCO FLUVIALE REGIONALE STIRONE**Specie e habitat da tutelare prioritariamente:**

Flora: *Agrostis gigantea*, *Asplenium onopteris*, *Crocus etruscus*, *Dictamnus albus*, *Epipactis muelleri*, *Galanthus nivalis*, *Himantoglossum adriaticum*, *Lathyrus pannonicus*, *Malus florentina*, *Ononis masquillierii*, *Serapias vomeracea*, *Spiranthes spiralis*, *Staphylea pinnata*, *Stellaria palustris*.

Fauna: Lasca, Tritone crestato italiano, Testuggine palustre europea, Natrice viperina, Tarabusino, Falco pecchiaiolo, Nibbio bruno, Biancone, Albanella minore, Grillaio, Pernice rossa, Assiolo, Succiacapre, Martin pescatore, Gruccione, Ghiandaia marina, Picchio verde, Tottavilla, Codirosso, Averla piccola, Ortolano, Rinolofo maggiore, Rinolofo minore, Barbastello, Miniottero, Vespertilio di Bechstein, Scoiattolo, Puzzola, Gambero di fiume, Agrion di Mercurio, Cervo volante, Falena dell'edera, Licena delle paludi.

Habitat:

- di interesse comunitario:

3130 Acque oligotrofe dell'Europa centrale e perialpina con vegetazione di *Littorella* o di *Isoetes* o vegetazione annua delle rive riemerse (Nanocyperetalia)

3140 Acque oligomesotrofe calcaree con vegetazione bentica di *Chara sp.*

3270 Fiumi con argini melmosi con vegetazione del *Chenopodium rubri p.p.* e *Bidention p.p.*

5130 Formazioni di *Juniperus communis* su lande o prati calcicoli

6110 Terreni erbosi calcarei carsici (*Alyso-Sedion albi*) (*)

6210 Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (*Festuco Brometalia*) con stupenda fioritura di orchidee (*)

6220 Percorsi substeppe di graminacee e piante annue di *Thero-Brachypodietea* (*)

8220 Pareti rocciose interne silicee con vegetazione casmofitica

8230 Rocce silicee con vegetazione pioniera del *Sedo-Scleranthion* o del *Sedo albi-Veronicion dillenii*

91L0 Quercu-carpineti d'impluvio (ad influsso orientale)

9260 Castagneti

92A0 Foreste a galleria di *Salix alba* e *Populus alba*;

- di interesse conservazionistico in ambito regionale: Querceti misti dei terrazzi alluvionali antichi.

Ricerca e monitoraggio patrimonio naturale:

Monitoraggio delle specie floristiche di interesse conservazionistico per l'area protetta: specie rare e tutelate a livello regionale, in particolare Orchidacee.

Monitoraggio delle specie faunistiche di interesse conservazionistico per l'area protetta (Fauna ittica autoctona, Testuggine palustre, Falconiformi migratori, Strigiformi, avifauna delle aree boscate e degli ambiti rurali, Passeriformi migratori, Chiroteri, Scoiattolo, Puzzola, Gambero di fiume).

Indagini sulla consistenza delle popolazioni faunistiche e sulla loro distribuzione nel territorio (Falconiformi, Strigiformi, Picidi, Gruccione, Chiroteri, Scoiattolo, Ungulati, Odonati, Lepidotteri).

Individuazione dei fattori di rischio e delle opportune misure di conservazione (conservazione degli habitat e dei microhabitat presenti, creazione di zone di rifugio, diversificazione ambientale, incremento di naturalità degli ecosistemi forestali, mitigazione degli impatti di opere idrauliche, mitigazione dell'impatto delle attività agricole, allontanamento delle specie autoctone, monitoraggio e prevenzione dei danni da fauna selvatica alle colture).

Gestione Rete Natura 2000:

Adozione delle specifiche misure di conservazione, di cui all'art. 3 della L.R. 7/2004, come previsto nell'ambito della gestione della Rete Natura 2000, e loro applicazione attraverso il Piano Territoriale del Parco, in fase di revisione, ed il Regolamento, in fase di elaborazione.

Gestione beni silvo-pastorali e sviluppo locale:

Gestione delle aree boscate secondo i principi della Selvicoltura naturalistica.

Tutela dei popolamenti forestali meglio conservati, in particolare quelli di proprietà pubblica (es. boschi ripariali su aree del Demanio idrico regionale), attraverso l'acquisizione in concessione per le aree demaniali, l'acquisizione di aree private, la realizzazione di opere per favorire la tutela di aree boscate da destinare alla libera evoluzione.

Salvaguardia della biodiversità dei popolamenti forestali, tutelando i soggetti arborei di grosse dimensioni, le specie secondarie, la necromassa in piedi ed al suolo, e attuando interventi di rinfoltimento e di contenimento di specie alloctone o naturalizzate.

Utilizzazione oculata dei popolamenti di proprietà privata, soprattutto cedui, salvaguardando i diritti dei proprietari e mantenendo la fertilità dei suoli, la funzione protettiva ed il ruolo degli ecosistemi forestali mediante applicazione di metodi più razionali.

Realizzazione di interventi di ripristino in pianura, in particolare su aree di proprietà pubblica, con creazione di macchie di vegetazione arborea e arbustiva e formazioni lineari miste arboreo-arbustive autoctone.

Percorsi per la fruizione sostenibile:

Adeguamento della rete sentieristica esistente, realizzando percorsi pedonali e ciclabili, aree attrezzate, aree per il turismo equestre, in modo da renderla in grado di supportare una fruizione compatibile con le esigenze di tutela del territorio e l'accessibilità a tutte le categorie di fruitori.

Gestione faunistica:

Monitoraggio delle specie faunistiche potenzialmente in grado di determinare danni alle colture agricole o agli allevamenti zootecnici (Cinghiale, Volpe, Corvidi).

Realizzazione di piani di controllo o eradicazione delle specie alloctone e delle specie responsabili di alterazioni degli equilibri ambientali (Cinghiale, Nutria, Gambero della Louisiana).

Realizzazione di miglioramenti ambientali a fini faunistici: diversificazione ambientale, con particolare riferimento alle aree agricole, creazione di Corridoi ecologici, realizzazione di interventi per l'incremento di naturalità dei popolamenti forestali, realizzazione di passaggi artificiali per la fauna ittica.

Riduzione dell'impatto delle attività agricole sulla fauna, con applicazione di forme di mitigazione dell'impatto dovuto alle lavorazioni dei terreni.

Valutazione dell'opportunità di procedere a progetti di reintroduzione di entità di interesse conservazionistico (es. Testuggine palustre europea *Emys orbicularis*), anche in collaborazione con altri enti.

Strutture del Parco:

Realizzazione in località Millepioppi del Centro Parco, che in un'unica sede ospiti: le strutture del Consorzio (uffici amministrativi e tecnici, museo naturalistico, centro visite, sala riunioni, punti informativi, sala conferenze, biblioteca); alcune strutture per la fruizione collegate all'attuale rete sentieristica, la sede del Centro Recupero Animali Selvatici (strutture per le prime cure, voliere di ambientamento e di riabilitazione).

Manutenzione e restauro ambientale:

Applicazione e sperimentazione di tecniche di ripristino a basso impatto ambientale facenti capo all'ingegneria naturalistica, in particolare sul corso d'acqua.

Realizzazione di interventi di ripristino ambientale finalizzati a riqualificare i settori maggiormente interessati in passato da attività antropiche a forte impatto sulle componenti naturali del territorio (es. area ex-inceneritore di San Nicomede).

Coinvolgimento dei portatori di interesse:

Maggior coinvolgimento della Consulta nelle diverse fasi di gestione dell'area protetta, secondo quanto previsto dalla L.R. 6/2005, con particolare riferimento alle organizzazioni professionali agricole attive sul territorio.

Attuazione dell'Accordo agro-ambientale ai sensi della L.R. 6/2005.

Concertazione con gli Enti locali:

Individuazione di un "tavolo di lavoro" con gli enti consorziati per la definizione delle strategie per affrontare alcune situazioni specifiche nei settori di interesse: nuovo Centro Parco, rapporti con i residenti e con le attività economiche presenti sul territorio, snellimento delle procedure autorizzative.

Promozione e attivazione di azioni per favorire il processo di unificazione con la Riserva del Piacenziano, con particolare riferimento alla concertazione sulle linee di sviluppo della nuova area protetta nei diversi settori di interesse.

Danni fauna selvatica:

Monitoraggio dei danni agli allevamenti zootecnici (nel caso specifico, animali da cortile), per identificare le più opportune strategie di intervento (misure di prevenzione e/o indennizzi).

Attività culturali ed educazione ambientale:

Incremento delle attività culturali e di educazione ambientale, rivolte a tutti i cittadini e a tutte le classi di età, con particolare riguardo alle peculiarità del territorio e allo sviluppo sostenibile, anche attraverso forme di spettacolo teatrale in grado di coinvolgere la comunità locale.

Organizzazione di iniziative in collaborazione con i Comuni consorziati e con enti e associazioni locali (adesione a campagne per la sostenibilità, partecipazione a iniziative fieristiche locali sui temi dell'ambiente, interventi a manifestazioni del settore, allestimento di punti informativi fissi o temporanei).

Maggior coinvolgimento dei residenti nelle manifestazioni dell'area protetta, finalizzato a favorire l'identificazione tra territorio e Parco ed il legame tra i cittadini e l'ambiente in cui vivono (organizzazione e realizzazione di iniziative sui temi ambientali, esposizioni di opere realizzate da artisti locali, corsi di sensibilizzazione su argomenti naturalistici e di storia del territorio).

Attivazione e sviluppo della Biblioteca e del Museo naturalistico nell'ambito del Sistema regionale IBACN e degli standard di qualità previsti dalle normative regionali in vigore.

PARCO FLUVIALE REGIONALE TARO**Specie e habitat da tutelare prioritariamente:**

Flora: *Myricaria germanica* *Tipha laxmannii*, *Tipha minima*, *Coriaria myrtifolia*, *Cladium marscus*, *Cyperus spp.*, *Centaurea aplolepa*, *Astragalus onobrychis*, oltre alle specie di cui alla L.R. 2/77.

Fauna: Chiroteri (*Myotis daubentonii*, *Myotis blythii*, *Pipistrellus pipistrellus*, *Pipistrellus nathusii*, *Pipistrellus kuhlii*, *Hypsugo savii*, *Eptesicus serotinus*, *Nyctalus noctula*, *Tadarida kenioti*), Anfibi e Rettili (Testuggine palustre, Tritone crestato italiano, Tritone alpestre, Rana agile, Rospo smeraldino, Luscengola, Raganella), Pesci (Cheppia, Lasca, Vairone, Barbo, Barbo canino, Cobite, Ghiozzo padano, Alborella, Cavedano, Gobione), Invertebrati ed in particolare **Osmoderma eremita*, Farfalle (*Lycaena dispar*, *Zerinthia polyxena*, **Osmoderma eremita*) e Falene (*Hyles hippophaes* sfinge dell'olivello spinoso e *Euplagia quadripunctaria*), Uccelli (Tarabuso, Tarabusino, Nitticora, Garzetta, Airone bianco maggiore, Airone rosso, Smeriglio, Voltolino, Schiribilla, Cavaliere d'Italia, Occhione, Piviere dorato, Sterna comune, Fraticello, Mignattino piombato, Succiacapre, Martin pescatore, Calandrella, Tottavilla, Averla piccola, Pavoncella, Gruccione, Topino).

Habitat:

3170 Stagni temporanei mediterranei*

3230 Fiumi alpini e loro vegetazione riparia legnosa di *Myricaria germanica*

3240 Fiumi alpini e loro vegetazione riparia legnosa di *Salix elaeagnos*

3270 *Chenopodietum rubri* dei fiumi submontani

5130 Formazioni di *Juniperus communis* su lande o prati calcarei

6110 Terreni erbosi calcarei carsici (*Alyso-Sedion albi*)*

6210 Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (*Festuco Brometalia*)(*stupenda fioritura di orchidee)*

6410 Praterie in cui è presente la Molin su terreni calcarei e argillosi(Eu-Molinion)

6430 Praterie di megaforie eutrofiche

8130 Ghiaioni del Mediterraneo occidentale e termofili delle Alpi

91E0 Foreste alluvionali residue di *Alnion glutinoso-incanae**

91F0 Boschi misti di quercia,olmo e frassino di grandi fiumi

92A0 Foreste a galleria di *Salix alba* e *Populus alba*.

Ricerca e monitoraggio patrimonio naturale:

Monitoraggio delle specie di interesse sia conservazionistico, che gestionale per l'area protetta: caratteristiche quanti/qualitative e distribuzione nel territorio; individuazione fattori di rischio e misure di conservazione; individuazione e messa in atto di azioni atte a favorire le misure di conservazione.

Caratterizzazione dei popolamenti forestali con particolare riguardo alle specie di interesse per la tutela del patrimonio regionale di biodiversità forestale e approfondimenti delle conoscenze delle diverse componenti e dinamiche forestali.

Approfondimento della check list floristica con particolare riguardo a particolari gruppi sistematici.

Gestione Rete Natura 2000:

Adozione delle specifiche misure di conservazione, di cui all'art. 3 della L.R. 7/2004, come previsto nell'ambito della gestione della Rete Natura 2000 e loro applicazione attraverso il Piano Territoriale ed il Regolamento.

Monitoraggio degli habitat ai fini di contribuire alla redazione della carta degli habitat.

Gestione beni silvo-pastorali e sviluppo locale:

Gestione delle aree boscate secondo i principi della Selvicoltura naturalistica.

Tutela dei popolamenti forestali meglio conservati, mediante acquisizione degli stessi, oppure controllo delle specie infestanti.

Conservazione e miglioramento di boschi per la tutela della biodiversità vegetale anche attraverso l'individuazione di aree di prelievo di materiale di moltiplicazione autoctono di provenienza accertata, salvaguardia della rinnovazione naturale, riduzione del rischio di incendi boschivi.

Conservazione del suolo ed alla salvaguardia del reticolo idrografico attraverso interventi di manutenzione delle opere di sistemazione idraulico-forestale storiche.

Attuazione degli Accordi agro-ambientali locali ai sensi del PSR e della L.R. 6/2005 in occasione della variante al PTP.

Partecipazione delle aziende agli obiettivi di tutela, risanamento, riqualificazione e valorizzazione ambientale.

Valorizzazione e incremento delle produzioni di eccellenza del territorio a denominazione di origine controllata e biologiche, prodotti tipici, tradizionali e locali.

Sviluppo dell'attività agrituristica e di turismo rurale, promozione e valorizzazione di itinerari enogastronomici.

Percorsi per la fruizione sostenibile:

Manutenzione e ampliamento della rete sentieristica (percorsi pedonali, ciclabili ed equestri, aree attrezzate) finalizzata a supportare una fruizione compatibile con le esigenze di tutela del territorio e realizzazione di nuovi percorsi tematici.

Aumento delle strutture per favorire l'accessibilità a tutte le categorie di fruitori.

Gestione faunistica:

Contenimento/eradicazione specie faunistiche alloctone (nutria, cinghiale) attraverso monitoraggio costante e attivazione piani di controllo e misure di prevenzione.

Reintroduzione di entità di interesse conservazionistico (fauna ittica e rettili) anche in collaborazione con altri enti e applicazione di idonee misure ed azioni finalizzate alla conservazione dei popolamenti.

Raggiungimento di densità obiettivo delle specie faunistico/venatorie attraverso monitoraggio e prelievo controllato.

Gestione faunistico/venatoria dell'Area contigua in forma diretta.

Realizzazione di fasce di rispetto e colture a perdere.

Riduzione dell'impatto delle infrastrutture e dell'attività agricola sulla fauna, con applicazione di forme di mitigazione dell'impatto (sfalci con barre d'involo, dissuasori di velocità).

Conservazione della biodiversità anche attraverso interventi artificiali.

Strutture del Parco:

Completamento delle strutture e dei servizi di accoglienza al fine di ampliare la rete dei servizi e delle attrezzature della Corte di Giarola: punto vendita prodotti tipici del territorio, albergo ostello, Museo del Pomodoro, polo di accoglienza e servizi per la sponda sinistra del fiume a Noceto, nell'area del "Tiro a Volo".

Manutenzione e restauro ambientale:

Applicazione e sperimentazione di tecniche di ripristino a basso impatto ambientale facenti capo all'ingegneria naturalistica.

Riqualificazione dei settori dell'area protetta maggiormente interessati da attività antropiche (attività estrattive e trasformazione degli inerti) attraverso interventi di ripristino ambientale.

Conservazione e recupero delle caratteristiche del paesaggio agrario e ristabilimento di equilibrate condizioni della vegetazione nelle zone agricole, nel rispetto delle esigenze produttive.

Coinvolgimento dei portatori di interesse:

Maggior coinvolgimento della Consulta nelle diverse fasi di gestione dell'area protetta, coerentemente con quanto previsto dalla L.R. 6/2005.

Prosecuzione degli obiettivi individuati con il percorso di Agenda 21, rivolto alle diverse categorie di interesse: attività produttive (agricoltura, ristorazione) e fruizione.

Maggiore coinvolgimento dei singoli gruppi di portatori di interesse ed in particolare gruppi locali, nonché di associazioni di volontariato.

Aumento delle opportunità di stage per le scuole, le università e gli enti di formazione.

Attuazione dell'accordo agro-ambientale ai sensi della L.R. 6/2005.

Concertazione con gli Enti locali:

Individuazione di "tavoli di lavoro" con gli Enti Consorziati per la definizione delle strategie per affrontare alcune situazioni specifiche nei settori di interesse dell'area protetta (piani e progetti condivisi su aree problematiche).

Danni fauna selvatica:

Applicazione di costante monitoraggio dei danni e di misure di prevenzione e risarcimento.

Attività culturali ed educazione ambientale:

Conoscenza, conservazione e valorizzazione della diversità biologica e culturale, cura e gestione del verde e del territorio, promozione di stili di vita sostenibili, sperimentazione di nuovi strumenti e metodologie di educazione e comunicazione ambientale, maggior coinvolgimento dei residenti nelle manifestazioni dell'area protetta, gestione e sviluppo di attività di volontariato, anche a sostegno dell'associazionismo locale, mediante la realizzazione di attività, mostre, spettacoli condivisi dal territorio e finanziate dall'area protetta.

PARCO REGIONALE BOSCHI DI CARREGA**Specie e habitat da tutelare prioritariamente:**

Flora: tutte le Pteridofite e le specie elencate nel PTP come di interesse conservazionistico regionale e locale, quali *Ruscus sp.*, *Erica arborea*, *Calluna vulgaris*.

Fauna: Gambero di fiume, Cervo volante, Cerambix cerdo, Osmoderma eremita, Zerynthia polixena, Tritone crestato italiano, Tritone alpestre, Rospo smeraldino, Rana verde, Raganella italiana, Testuggine palustre europea, Testuggine di Hermann, Ramarro occidentale, Lucertola muraiola, Lucertola campestre, Vipera comune, Assiolo, Barbagianni, Gufo comune, Albanella minore, Albanella reale, Pellegrino, Smeriglio, Astore, Pecchiaiolo, Nibbio bruno, Falco di palude, Occhione, Succiacapre, Martin pescatore, Ortolano, Averla piccola, Picchio verde, Picchio rosso minore, Picchio rosso maggiore, Cincia bigia, Cincia mora, Upupa, Gruccione, Beccaccia, Starna, Zigolo nero, Cardellino, Codibugnolo, Codiroso, Sterpazzola, Sterpazzolina, Lui bianco, Lui piccolo, Tottavilla, Rinolofo maggiore, Rinolofo minore, Vespertilio di Bechstein, Moscardino, Puzzola, Istrice, Riccio, Tasso, Lupo.

Habitat

- di interesse comunitario:

91L0V Querce-carpineti d'impluvio (*Erythronium carpinum*)

9260 Foreste di *Castanea sativa*

92AO Foreste a galleria di *Salix alba* e *Populus alba*

1510 * Steppe salate mediterranee

3150 Laghi eutrofici naturali con vegetazione del *Magnopotamion* o *Hydrocharition*

4030 Lande secche europee

6510 Praterie magre da fieno a bassa altitudine.

- di interesse conservazionistico in ambito regionale: Querceti misti dei terrazzi alluvionali antichi.

Ricerca e monitoraggio patrimonio naturale:

Monitoraggio quanti/qualitativo e sulla distribuzione nel territorio delle specie di interesse sia conservazionistico, che gestionale per l'area protetta.

Individuazione dei fattori di rischio e delle opportune misure di conservazione.

Caratterizzazione dei popolamenti forestali con particolare riguardo alle specie di interesse per la tutela del patrimonio regionale di biodiversità forestale.

Approfondimento della check list floristica con particolare riguardo a particolari gruppi sistematici (funghi, briofite).

Approfondimenti delle conoscenze sulle diverse componenti e dinamiche degli ecosistemi forestali (funzioni di sink di carbonio, necromassa).

Gestione Rete Natura 2000:

Adozione delle specifiche misure di conservazione, di cui all'art. 3 della L.R. 7/2004, come previsto nell'ambito della gestione della Rete Natura 2000 e loro applicazione attraverso il Regolamento, in corso di elaborazione. Aggiornamento costante della carta degli habitat e delle specie di interesse conservazionistico.

Gestione beni silvo-pastorali e sviluppo locale:

Gestione delle aree boscate secondo i principi della Selvicoltura naturalistica.

Tutela dei popolamenti forestali meglio conservati, in particolare di quelli di proprietà pubblica, attraverso la conservazione dei nuclei forestali, costituzione di un soprassuolo disetaneo per piccoli gruppi.

Salvaguardia della biodiversità dei popolamenti forestali, tutelando i soggetti arborei di grosse dimensioni, le specie secondarie, la necromassa in piedi ed al suolo, e attuando interventi di rinfoltimento e di contenimento di specie alloctone o naturalizzate.

Conservazione del suolo e salvaguardia del reticolo idrografico attraverso la manutenzione delle opere di sistemazione idraulico-forestale storiche.

Attuazione degli Accordi agro-ambientali locali ai sensi del PSR.

Partecipazione delle aziende agli obiettivi di tutela, risanamento, riqualificazione e valorizzazione ambientale, valorizzazione della biodiversità.

Valorizzazione ed incremento delle produzioni di eccellenza del territorio a denominazione di origine controllata, produzione biologica, prodotti tipici, tradizionali e locali del Parco.

Sviluppo dell'attività agrituristica e del turismo rurale, promozione e valorizzazione di itinerari enogastronomici.

Percorsi per la fruizione sostenibile:

Manutenzione e ampliamento della rete sentieristica (percorsi pedonali e ciclabili, aree attrezzate) finalizzata a supportare una fruizione compatibile con le esigenze di tutela del territorio e realizzazione di percorsi tematici.

Aumento delle strutture per favorire l'accessibilità a tutte le categorie di fruitori.

Gestione faunistica:

Monitoraggio costante delle popolazioni faunistiche, con particolare attenzione alle specie faunistiche potenzialmente in grado di determinare danni alle colture agricole (Cinghiale, Corvidi, Volpe), piani di contenimento e misure di prevenzione.

Contenimento o eradicazione delle specie alloctone e delle specie responsabili di alterazioni degli equilibri ambientali (Cinghiale, Nutria, Trachemys sp.); indagini su Mosca cavallina e Zecca, come specie responsabili di eventuali diffusioni di patogeni.

Reintroduzione e/o ripopolamenti di entità di interesse conservazionistico (Puzzola, Martora, Starna, Gambero di fiume, Testuggine palustre europea, Testuggine di Hermann), anche in collaborazione con altri enti e applicazione di idonee misure e azioni finalizzate alla conservazione dei popolamenti.

Raggiungimento di densità obiettivo delle specie faunistico/venatorie in Area contigua; gestione faunistico/venatoria dell'Area contigua in forma diretta.

Realizzazione di fasce di rispetto e colture a perdere.

Riduzione dell'impatto delle infrastrutture e dell'attività agricola sulla fauna, con applicazione di forme di mitigazione dell'impatto (es. sfalci con barre d'involto, dissuasori di velocità).

Sviluppo e gestione del Centro Recupero Animali Selvatici (ricerca, gestione, educazione), con possibile ampliamento ad Anfibi e Rettili e alla fruizione da parte delle categorie diversamente abili (pet therapy).

Strutture del Parco:

Miglioramento e adeguamento di un percorso "teorico/culturale" di collegamento fra le strutture del Parco (Centro visite Casinetto e Centro Parco Levati, Centro Recupero Animali Selvatici, Vivaio forestale) in grado di evidenziarne chiaramente la funzionalità.

Manutenzione e restauro ambientale:

Applicazione e sperimentazione di tecniche di ripristino a basso impatto ambientale facenti capo all'ingegneria naturalistica.

Riqualificazione dei settori maggiormente interessati in passato da attività storico antropiche (es. ripristino della rete idrografica storica, canaletto di Sala e bacini idrici collegati; ripristini naturalistici in Rio Manubiola e Torrente Scodogna con interventi di ripristino ambientale.

Conservazione e recupero delle caratteristiche del paesaggio agrario e ristabilimento di equilibrate condizioni della vegetazione nelle zone agricole, nel rispetto delle esigenze produttive.

Coinvolgimento dei portatori di interesse:

Maggior coinvolgimento della Consulta nelle diverse fasi di gestione dell'area protetta, secondo quanto previsto dalla L.R. 6/2005.

Prosecuzione degli obiettivi individuati con il percorso di Agenda 21 già iniziata nel 2004, rivolta alle diverse categorie di interesse: attività produttive (agricoltura, ristorazione), fruizione.

Maggiore coinvolgimento dei singoli gruppi di portatori di interessi, particolarmente gruppi locali, con particolare riferimento alle organizzazioni agricole ed ai singoli agricoltori, nonché alla componente venatoria attiva sul territorio; costante coinvolgimento del Volontariato, ed in particolare dell'Associazione Volontari Parco.

Concertazione con gli Enti locali:

Individuazione di "tavoli di lavoro" con gli Enti Consorziati per la definizione delle strategie per affrontare alcune situazioni specifiche nei settori di interesse dell'area protetta come ad es. il rapporto con i residenti e le attività economiche presenti sul territorio, la divulgazione e la concertazione di tematiche di interesse per l'area protetta.

Danni fauna selvatica:

Monitoraggio dei danni e di misure di prevenzione e risarcimento.

Indennizzo dei danni prodotti all'interno dell'Area Contigua da parte delle specie di fauna selvatica nei confronti delle quali è consentito l'esercizio venatorio (nelle zone aperte all'attività venatoria).

Attività culturali ed educazione ambientale:

Sensibilizzazione ed educazione alla sostenibilità per promuovere un modello di sviluppo basato sulla sobrietà e sulla gestione solidale delle risorse (conservazione e valorizzazione della diversità biologica e culturale, cura e gestione del verde e del territorio, promozione di stili di vita sostenibili) non solo rivolta alle scuole, ma anche ad adulti e categorie svantaggiate (disabili, anziani, giovani e detenuti) con corsi ed attività laboratoriali ad hoc.

Maggior coinvolgimento dei residenti nelle manifestazioni dell'area protetta.

Gestione e sviluppo di attività di volontariato, anche a sostegno dell'associazionismo locale.

PARCO REGIONALE VALLI DEL CEDRA E DEL PARMA**Specie e habitat da tutelare prioritariamente:**

Flora: *Primula appennina*.

Fauna: Lupo (*Canis lupus*), *Callimorpha quadripunctaria*, Aquila Reale (*Aquila chrysaetos*) e Falco Pellegrino (*Falco peregrinus*).

Habitat:

9210 Faggete degli Appennini di *Taxus* ed *Ilex*

9220 Faggete degli Appennini di *Abies alba* ed *Abies nebrodensis*.

Ricerca e monitoraggio patrimonio naturale:

Monitoraggio continuo dei laghi e delle pozze di alta quota ed in particolare approfondimenti relativi alla presenza di due specie di Anostraci ritrovate in Val Cedra (*Chriocephalus ruffoi* e *Tanyrastix stagnalisprima*) ed eventuali azioni di tutela dei loro habitat.

Raccolta dati relativi a specie faunistiche, floristiche e habitat delle nuove aree parco (Monte Caio, Monti Polo, Cervellino, Cavalcalupo e Montagnana).

Monitoraggio e raccolta dati relativamente alla presenza di Aquila Reale e Falco Pellegrino.

Gestione Rete Natura 2000:

Adozione degli strumenti previsti dalla L.R. 7/2004 attraverso la redazione di Piano Territoriale, Regolamento Generale e Programma di Gestione e Valorizzazione.

Accordo con la Provincia di Parma per la gestione, in collaborazione con il Parco nazionale dell'Appennino Tosco-Emiliano, di aree comprese in Rete Natura 2000, anche esterne, ma adiacenti al perimetro, quali quelle fluviali della Val d'Enza e quelle della vicina Val Manubiola e Taro.

Gestione beni silvo-pastorali e sviluppo locale:

Gestione e tutela dei beni silvo-pastorali della "Foresta Val Parma e Val Cedra" appartenenti al Patrimonio indisponibile della Regione Emilia-Romagna.

Messa in sicurezza e riduzione del rischio nella foresta demaniale Val Parma dei soprassuoli interessati dall'attacco del bostrico *Ips typographus*.

Tutela e valorizzazione di razze animali autoctone (pecora cornigliese) anche allo scopo di valorizzare le produzioni agro-alimentari e tutelare l'agro-bio-diversità.

Tutela delle faggete con *Abies alba*, *Picea excelsa* e *Taxus baccata*.

Approvazione dell'accordo agro-ambientale ai sensi della L.R. n.6/2005.

Percorsi per la fruizione sostenibile:

Manutenzione ordinaria dei percorsi nel parco (percorso delle frazioni, percorsi in Val Bratica, ciclopista).

Avvio di un progetto sperimentale di mobilità sostenibile in un tratto di strada forestale (Passo della Colla) in collaborazione con il Parco Nazionale Tosco – Emiliano.

Realizzazione di sentieristica ed aree attrezzate per la fruizione delle famiglie.

Gestione faunistica:

Gestione faunistica in collaborazione con il Parco nazionale dell'Appennino Tosco-Emiliano.

Rinnovo del modello di gestione faunistica per la nuova area compresa nella proposta di Parco.

Gestione della fauna ittica ed in particolare dell'impianto ittogenico, in collaborazione con il Dipartimento di Biologia Evolutiva e Funzionale dell'Università di Parma.

Strutture del Parco:

Realizzazione di una torretta di avvistamento e di un punto informativo sull'aquila in località Casarola di Monchio delle Corti a scopo divulgativo, didattico ed educativo e ristrutturazione di un immobile destinato a sede del Parco in località Monchio delle Corti.

Valorizzazione della ricettività turistica alternativa: realizzazione di un ostello nell'ex edificio scolastico di Bosco di Corniglio e di un altro in località Riana.

Creazione di punti di informazione nei caseifici.

Manutenzione e restauro ambientale:

Riqualificazione ambientale e paesaggistica dell'area del Monte Caio in Comune di Tizzano Val Parma attraverso la "conversione" della stazione di sci invernale tradizionale a stazione invernale ed estiva finalizzata ad un turismo ecocompatibile e sostenibile: promozione nel periodo invernale di sport alternativi allo sci, conversione delle piste e dei collegamenti in sentieri, sistemazione del campeggio.

Coinvolgimento dei portatori di interesse:

Coinvolgimento dei produttori locali al fine di incentivare e sostenere la nascita di strumenti innovativi di commercio dei prodotti locali con particolare attenzione per le "eccellenze" del territorio (parmigiano-reggiano e prosciutto di Parma).

Promozione di gruppi di acquisto fra privati per realizzare impianti di produzione di energia rinnovabile ("Conto energia" e fotovoltaico).

Coinvolgimento dei cacciatori locali nella gestione faunistico – venatoria del Parco attraverso la nomina della “Commissione per la gestione faunistico – venatoria della Zona Speciale di Caccia in Area contigua”.

Attuazione dell'accordo agro-ambientale ai sensi della L.R. 6/2005.

Concertazione con gli Enti locali:

Concertazione con gli Enti locali interessati dall'ampliamento del Parco.

Convenzione con il Parco Nazionale dell'Appennino Tosco-Emiliano per l'individuazione di una sinergia gestionale ed organizzativa.

Danni fauna selvatica:

Individuazione di misure preventive per la riduzione dei danni da fauna arrecati alle coltivazioni.

Indennizzo dei danni arrecati alle coltivazioni agricole all'interno dell'Area Contigua dalle specie di fauna selvatica verso le quali è consentito l'esercizio venatorio.

Attività culturali ed educazione ambientale:

Educazione sostenibile in collaborazione con l'Istituto Comprensivo locale relativamente ai temi della biodiversità, dell'agricoltura e dello sviluppo sostenibile e avvio di progetti “culturali” sulle figure di Walter Madoi e Attilio Bertolucci.

Collaborazione con i Parchi ed i CEA del territorio della Provincia di Parma per lo sviluppo di progetti comuni.

Individuazione di pacchetti destinati al Turismo scolastico relativi al territorio del Parco "allargato" e istituzione di un fondo valevole come incentivo alle scuole in visita al Parco.

Predisposizione di attività, premi ed eventi per le scuole e per appassionati sul poeta Attilio Bertolucci in collaborazione con il comitato Pro-Casarola.

Attivazione, in collaborazione con l'Università degli Studi di Parma e il Parco Nazionale, di corsi residenziali per studenti universitari su temi relativi alla geologia e alla conservazione della natura e della biodiversità.

Altri obiettivi gestionali:

Approvazione PTP, Regolamento e Programma triennale di gestione e valorizzazione.

PARCO REGIONALE SASSI DI ROCCAMALATINA**Specie e habitat da tutelare prioritariamente:**

Flora: orchidacee, *Vicia sparsiflora*, *Alyso-Sedion albi*, *Alnion glutinoso-incanae*, *Festuco Brometalia*, *Acer monspessulanum*, *Acer opulifolium*, *Acer platanoides*, *Betula pendula*, *Buxus sempervirens*, *Carpinus betulus*, *Fagus sylvatica*, *Olea europaea*, *Quercus crenata*, *Quercus petraea*, *Quercus robur*, *Sorbus aucuparia*, *Sorbus domestica*, *Tilia sp.*

Fauna: Uccelli (*Pernis apivorus*, *Circus pygargus*, *Falco biarmicus*, *Falco peregrinus*, *Caprimulgus europaeus*, *Alcedo atthis*, *Lullula arborea*, *Anthus campestris*, *Lanius collurio*, *Emberiza hortulana*), Mammiferi (*Rhinolophus hipposideros*, *Rhinolophus ferrumequinum*, *Rhinolophus euryale*), Anfibi (*Triturus carnifex*), Pesci (*Chondrostoma genei*, *Leuciscus souffia*, *Barbus plebejus*, *Barbus meridionalis*, *Cobitis taenia*), Invertebrati (*Vertigo angustior*, *Lucanus cervus*, *Austropotamobius pallipes*)

Habitat di interesse comunitario prioritario:

6110 Terreni erbosi calcarei carsici (*Alyso-Sedion albi*);

91E0 Foreste alluvionali residue di *Alnion glutinoso-incanae*;

6210 Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (*Festuco Brometalia*) (stupenda fioritura di orchidee).

Ricerca e monitoraggio patrimonio naturale:

Monitoraggio periodico quali-quantitativo a cadenza triennale o quinquennale sullo status degli habitat di interesse comunitario prioritario.

Monitoraggio delle popolazioni di specie di interesse comunitario sia di vertebrati che di invertebrati per poterne seguire l'evoluzione e trarre elementi utili a fini gestionali.

Conservazione di flora e fauna legate ad ambienti di acque superficiali ed in particolare del Gambero di fiume. Censimenti e monitoraggi specifici (macroinvertebrati).

Gestione Rete Natura 2000:

Adozione di misure di conservazione specifiche attraverso il Regolamento del parco.

Conservazione degli habitat di interesse comunitario mediante sensibilizzazione e controllo della conduzione di aree forestali private, contenimento delle specie alloctone, conservazione di antiche cultivar, razze locali, pratiche agricole tradizionali, acquisto di terreni e incentivi a privati per il mantenimento di particolari habitat.

Gestione beni silvo-pastorali e sviluppo locale:

Miglioramento delle compagini boscate e delle formazioni arboree ed arbustive.

Conservazione di cenosi tipiche locali, biologicamente e strutturalmente complesse ed in particolare avviamento all'alto fusto disetaneo per gli ambiti forestali delle zone di protezione generale, prioritariamente nelle aree pubbliche e in subordine, tramite specifica convenzione, nelle aree private.

Tutela degli esemplari appartenenti alle specie vegetali più rare secondo le norme del PTP.

Tutela degli esemplari arborei con diametro del tronco superiore ai 60 cm misurato a 130 cm di altezza dal suolo nonché degli elementi che caratterizzano il paesaggio agricolo tradizionale quali siepi, filari, piantate.

Sostegno alla diffusione dell'agricoltura biologica.

Attuazione dell'accordo agro-ambientale approvato ai sensi della LR n.6/2005.

Percorsi per la fruizione sostenibile:

Interventi sulla sentieristica atti a ridurre l'impatto antropico mediante rinaturalizzazioni, mascheramenti, riduzione impatti visivi, recupero piccoli manufatti tradizionali.

Realizzazione di un percorso storico, culturale, escursionistico che leghi il Parco alle principali località pedemontane del comprensorio e della pianura modenese e bolognese.

Gestione faunistica:

Obiettivo danno zero alle colture agricole per il cinghiale e densità massima ammessa 25 capi per kmq per il capriolo mediante monitoraggio periodico sulle popolazioni di ungulati di interesse venatorio (capriolo, daino, cervo, cinghiale) e gestione secondo le previsioni dell'Accordo Agro-ambientale, i piani faunistici e gli strumenti di pianificazione e gestione del Parco.

Per le specie non di interesse venatorio: favorire le condizioni di massima diversità ecologica e la conservazione, l'arricchimento o l'eventuale riqualificazione delle aree e degli habitat idonei al rifugio, alla riproduzione ed all'alimentazione della fauna selvatica, anche mediante un'attenta sorveglianza rispetto al bracconaggio, al randagismo (cani e gatti), all'uso improprio dei veicoli a motore e ad altri fenomeni di disturbo di origine antropica.

Strutture del Parco:

Completamento dell'acquisizione e ristrutturazione degli stabili del Borgo dei Sassi al fine di trasferire il relativo centro visita.

Realizzazione di punti informativi nell'area di ampliamento del Parco: Montalbano e Montecorone.

Manutenzione e restauro ambientale:

Aumento delle superfici forestali, prioritariamente in aree pubbliche e, in subordine ed a seguito di specifiche convenzioni, in aree private con avviamento all'alto fusto disetaneo, pulizia da infestanti, acquisizione di aree boscate al fine dell'aumento della superficie captante e della riduzione della CO₂.

Incremento della biodiversità attraverso la gestione forestale di cedui di castagno sottoutilizzati o abbandonati, la conservazione dell'alternanza bosco-radura, il mantenimento degli esemplari annosi e marcescenti delle compagini forestate o degli ambiti marginali e l'acquisto di terreni posti nelle aree di maggior tutela o di particolare interesse ambientale e paesaggistico.

Coinvolgimento dei portatori di interesse:

Potenziamento del coinvolgimento dei soggetti attivi sul territorio (enti locali, associazioni, imprese) sui temi: Fondo Verde, gestione faunistica dell'Area contigua, gestione di centri visita e manifestazioni culturali, sportive
Attuazione dell'Accordo Agro-Ambientale mediante l'avvio di un tavolo di concertazione fra i Comuni, le associazioni e gli imprenditori agricoli.

Promozione della bio-edilizia e mitigazione impatti visivi e paesaggistici mediante incentivi ai proprietari.

Concertazione con gli Enti locali:

Sviluppo di collaborazioni con enti locali per la gestione del CEA, del Museo del Castagno e del Borlengo e dell'Ostello dell'Ospitale San Giacomo.

Danni fauna selvatica:

Prevenzione e rimborso dei danni causati dalla fauna cacciabile alle colture agricole dell'Area contigua anche mediante concessione agli agricoltori in comodato gratuito di strutture ed attrezzature di difesa

Attività culturali ed educazione ambientale:

Potenziamento e ampliamento del bacino di utenza del CEA.

Incremento delle proposte di educazione ambientale e turismo sostenibile mediante un adeguato piano promozionale, iniziative di formazione per il personale ed i collaboratori e produzione di strumenti operativi ed informativi (notiziario, guida, DVD), iniziative culturali, sportive, divulgative, artistiche.

PARCO REGIONALE ALTO APPENNINO MODENESE**Specie e habitat da tutelare prioritariamente:**

Flora: delle zone umide (*Drosera rotundifolia*, *Ranunculus trichophyllus*, *Menyanthes trifoliata*, *Carex stellulata*, *Carex canescens*, *Carex davalliana*, *Eriophorum angustifolium*, *Eriophorum latifolium*, *Eriophorum scheuchzeri*, *Cardamine asarifolia*, *Cardamine pratensis*, *Swertia perennis*, *Viola palustris*, *Sparganium emersum*, *Sphagnum* sp.) e degli ambienti extrasilvatici (*Rhododendron ferrugineum*, *Vaccinium vitis-idaea*, *Woodsia alpina*, *Athyrium distentifolium*, *Hedysarum hedysaroides*, *Artemisia umbelliformis*, *Plantago atrata*, *Potentilla caulescens*, *Saxifraga lingulata*, *Thesium sommierii*, *Saxifraga etrusca*, *Globularia incanescens*, *Geranium argenteum*, *Cerastium alpinum*, *Antennaria carpathica*, *Polygonum viviparum*, *Gentiana nivalis*, *Salix herbacea*, *Soldanella pusilla*, *Pedicularis comosa*, *Salix hastata*, *Dryopteris oreades*, *Diphysastrum alpinum*, *Daphne oleoides*), *Botrychium matricarifolium*, *Coeloglossum viride*, *Empetrum hermaphroditum*, *Epipogium aphyllum*, *Hottonia palustris*, *Leucanthemum ceratophylloides*, *Lycopodium clavatum*, *Murbeckiella zanonii*, *Potamogeton berchtoldii*, *Triglochin palustre*

Fauna: aquila, lupo, comunità di aree umide, rapaci di ambiente forestale (falco pecchiaiolo, sparviere, astore), chirotteri, specie ittiche: *Salmo trutta fario*, *Cottus gobius*, *Austropotamobius pallipes*.

Habitat:

6210* Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (Festuco brometalia)(*stupenda fioritura di orchidee)

6230* Formazioni erbose di Nardo, ricche di specie, su substrato siliceo delle zone montane (e submontane dell'Europa continentale)

7110* Torbiere alte attive

91E0* Foreste alluvionali residue di Alnion glutinoso-incanae

7220* Sorgenti pietrificanti con formazione di tufo (Cratoneurion)

Ricerca e monitoraggio patrimonio naturale:

Approfondimenti e monitoraggi su temi importanti dal punto di vista gestionale, ma meno studiati come: ecosistemi ed habitat forestali, specie botaniche rare e minacciate, risorse idriche con il censimento e monitoraggio degli ambienti acquatici e umidi, delle acque sorgive, fluenti e sotterranee, al fine di individuare quelle necessarie alla conservazione degli ecosistemi (ex art. 25 L. 36/94).

Monitoraggio della presenza delle "specie bandiera": aquila reale e lupo.

Definizione delle popolazioni minime per la conservazione delle specie di flora e fauna di interesse conservazionistico.

Gestione Rete Natura 2000:

Studio su distribuzione e consistenza di habitat e specie floristiche e faunistiche; monitoraggio sulla presenza e consistenza di habitat e specie nelle aree sottoposte a maggiore sfruttamento turistico e agro-forestale.

Acquisizione alla proprietà pubblica di superfici e terreni in ambito tutelato.

Gestione beni silvo-pastorali e sviluppo locale:

Gestione del Demanio indisponibile della Regione Emilia-Romagna in forma coordinata con il demanio pubblico comunale, con l'obiettivo di realizzare boschi polispecifici ad alto valore ecologico e paesaggistico; conservazione della biodiversità e della agro-bio diversità; utilizzo delle superfici idonee al pascolo volto alla conservazione della risorsa, al sostegno delle aziende ovine ed alla conservazione delle specie in conflitto (lupo, cinghiale e capriolo).

Conservazione del paesaggio agrario, della agro-bio-diversità, valorizzazione dei prodotti agro alimentari tipici anche attraverso attività di animazione, consulenza e fornitura attrezzature per il sostegno alle aziende agricole locali.

Certificazione ambientale dell'Ente di Gestione e qualità territoriale dei servizi con il mantenimento della certificazione ISO 14001, il conseguimento della certificazione EMAS e la gestione del Regolamento per la concessione del marchio di fornitore di qualità ambientale esterno.

Formulazione Misure conservazione:

Individuazione di misure di conservazione specifiche attraverso la redazione del Regolamento o di un e di un'eventuale variante al Piano Territoriale.

Percorsi per la fruizione sostenibile:

Interventi volti alla manutenzione ordinaria e straordinaria della rete sentieristica esistente ed in via prioritaria all'interno del demanio regionale; realizzazione di sentieri e percorsi per tutti, compresi i disabili sensoriali o motori; pianificazione e predisposizione di sentieri per usi specifici: es. bicicletta, cavallo, ciaspole e sci alpinismo.

Gestione faunistica:

Gestione delle specie di interesse venatorio con l'obiettivo di un'equilibrata presenza nel Parco e nell'Area contigua al fine di far convivere attività agricole, zootecniche e fauna selvatica.

Corretta informazione delle comunità locali sulla fauna selvatica e sulle misure atte a favorire la compatibilità della fauna selvatica con le attività dell'uomo.

Strutture del Parco:

Messa a norma, adozione di misure per il risparmio energetico e miglioramento degli immobili di proprietà pubblica adibiti alla fruizione; realizzazione di aree per l'ospitalità all'aperto di gruppi in zone urbanizzate o parzialmente urbanizzate; miglioramento delle aree di sosta e dei parcheggi pubblici; miglioramento e potenziamento della segnaletica e degli arredi esterni.

Manutenzione e restauro ambientale:

Mitigazione degli impatti ambientali e paesaggistici di interventi e manufatti edilizi ed infrastrutture pubbliche anche con interventi di ingegneria naturalistica.

Salvaguardia e conservazione degli habitat maggiormente a rischio a causa della fruizione turistica.

Conservazione del patrimonio storico, culturale e paesaggistico attraverso il censimento delle emergenze storico-architettoniche ed interventi di restauro degli edifici e dei manufatti edilizi minori.

Coinvolgimento dei portatori di interesse:

Attivazione della Consulta del Parco con un'attività propositiva; coinvolgimento delle ditte e delle associazioni locali nel Sistema di Gestione Ambientale certificato ISO 14001 attraverso processi di "fornitore di qualità ambientale" esterno.

Attuazione dell'accordo agro-ambientale ai sensi della L.R. 6/2005.

Concertazione con gli Enti locali:

Maggiore coinvolgimento dell'Ente di Gestione nelle scelte riguardanti gli strumenti programmatori per la tutela ambientale, lo sviluppo socio-economico (PSR, PAL asse 4, fondi strutturali) e la pianificazione territoriale (PTCP e piani settoriali, PSC).

Danni fauna selvatica:

Mantenimento di un corretto equilibrio delle presenze faunistiche da realizzarsi attraverso la gestione della fauna cacciabile; censimenti della fauna protetta; richiesta dell'assegnazione all'Ente di Gestione della completa titolarità del risarcimento dei danni da fauna, cacciabile e non cacciabile, nel Parco e nell'Area contigua dotandolo degli appositi fondi.

Attività culturali ed educazione ambientale:

Comunicazione ed informazione sulle attività del Parco.

Sviluppo delle attività di educazione ambientale rivolte al settore scolastico ed alla cittadinanza attraverso l'ideazione e la gestione di progetti e percorsi rivolti alle scuole di ogni ordine e grado, la divulgazione scientifica e la valorizzazione delle attività di studio e ricerca sul territorio, la collaborazione con enti e istituti di ricerca per la realizzazione di studi, pubblicazioni ed eventi di contenuto scientifico-divulgativo.

Qualificazione delle presenze turistiche sul territorio mediante lo sviluppo di esperienze di turismo sostenibile e turismo scolastico, la predisposizione di misure di incentivazione in collaborazione con altri parchi ed operatori turistici per progetti di sistema (Parco Nazionale dell'Appennino Tosco-Emiliano, Consorzio di promozione Valli del Cimone).

Potenziamento delle attività di informazione turistica di base, gestione amministrativa, relazioni con il pubblico, accesso pubblico alla rete telematica utilizzando maggiormente le strutture di proprietà del Consorzio quali i Centri visita.

Altri obiettivi gestionali:

Mantenimento e potenziamento del servizio di vigilanza.

Attuazione di iniziative innovative e sperimentali sulle produzioni energetiche da fonte rinnovabile anche attraverso il corretto utilizzo del bosco.

PARCO REGIONALE GESSI BOLOGNESI E CALANCI DELL'ABBADESSA**Specie e habitat da tutelare prioritariamente:**

Flora: specie appartenenti alla flora regionale protetta e minacciata (L.R. 2/77) e specie indicate dal Piano territoriale del Parco quali *Quercus ilex*, *Isopyrum thalictroides*, *Delphinium fissum*, *Rosa sempervirens*, *Cotoneaster nebrodensis*, *Tilia platyphyllos*, *Cistus salvifolius*, *Erica arborea*, *Phillyrea latifolia*, *Scilla autumnalis*, *Allium ursinum*, *Allium nigrum*, *Iris fetidissima*, *Dracunculus vulgaris*.

Fauna: le specie animali di importanza conservazionistica (comunitaria, nazionale e regionale) ed in particolare le specie di Vertebrati fortemente legati alle aree carsiche quali i Chiroterri troglodili e la fauna cavernicola in generale (Molluschi, Crostacei, Insetti, Aracnidi); invertebrati quali *Hirudo medicinalis*, *Calosoma sycophanta*, *Cerambyx cerdo*, *Lucanus cervus*, *Oryctes nasicornis*, *Zerynthia polyxena*, *Iolana iolas*, *Eriogaster catax*, *Proserpinus proserpina*; l'erpetofauna nel suo complesso (con particolare riferimento alle specie di interesse comunitario); le specie ittiche di interesse comunitario quali *Chondrostoma genei*, *Leuciscus souffia*, *Cobitis tenia*, *Cottus gobio*, *Padogobius martensii*. Tra le specie ornitiche le specie delle boscaglie igrofile (Rampichino, Picchio muratore, Rigogolo e Picchio rosso minore), alcune specie tipiche degli habitat arbustivi (Canapino, Sterpazzolina, Occhiocotto, Sterpazzola, Zigolo nero), di habitat erbacei (Quaglia, Saltimpalo, Strillozzo, Ortolano, Zigolo nero, Tottavilla, Allodola, Calandro, Passera d'Italia e Passera mattugia); tra i mammiferi il *Canis lupus*, l'*Hystrix cristata* e le altre specie di interesse regionale.

Habitat di interesse conservazionistico comunitario, nazionale e regionale ed in particolare habitat associati ai gessi:

6110 Terreni erbosi calcarei carsici (Alyso-Sedion albi) *

8210 Pareti rocciose con vegetazione casmofitica, sottotipi calcarei

8310 Grotte non ancora sfruttate a livello turistico

oltre che:

3270 *Cyperetali fusci* (*Nanocyperetalia*), formazione erbacea annua di zone umide presente in una sola stazione

92A0Foreste a galleria di *Salix alba* e *Populus alba* per la funzione di corridoio ecologico

Ricerca e monitoraggio patrimonio naturale:

Approfondimento della conoscenza della struttura e composizione dell'habitat e dei microhabitat (ricchezza, dinamiche, individuazione specie chiave dal punto di vista strutturale o ecologico) per indirizzare la gestione dell'Area protetta.

Ricerche e monitoraggio di habitat naturali e seminaturali, fauna ipogea (chiroterri, invertebrati), fauna e flora di interesse biogeografico, comunità animali con valore di indicatori ecologici (odonati, carabidi), flora rara, minacciata e di importanza conservazionistica.

Ricerche eto-ecologiche sulla fauna di interesse gestionale diretto (es. specie di interesse comunitario, specie rare e/o minacciate, specie con impatto sulle attività agricole).

Ricerche sul patrimonio geologico e speleologico, paleontologico e archeologico.

Gestione Rete Natura 2000:

Gestione del SIC e dei relativi habitat, flora e fauna attraverso l'adozione delle specifiche Misure di conservazione attraverso l'integrazione del Regolamento del Parco e/o l'adeguamento del Piano territoriale e la valutazione di incidenza di piani, programmi ed interventi.

Progetto Life Natura dedicato agli habitat e specie animali e vegetali associati agli affioramenti gessosi.

Gestione beni silvo-pastorali e sviluppo locale:

Aumento della naturalità delle aree forestali (boschi e arbusteti) e dei prati ed in particolare ripristino e riqualificazione delle boscaglie ripariali lungo i Torrenti Idice, Zena e Savena, nelle aree del demanio regionale. Conservazione delle aree a prato e interventi su formazioni forestali in collaborazione, mediante appositi accordi e convenzioni, con i proprietari di terreni ed in particolare con gli imprenditori agricoli.

Promozione di un Accordo Agro-Ambientale Locale nell'ambito del Piano di Sviluppo Rurale.

Formulazione Misure conservazione:

Predisposizione di opportune misure per la conservazione attraverso un apposito Titolo del Regolamento.

Percorsi per la fruizione sostenibile:

Mantenimento in efficienza della segnaletica esistente, completandola e realizzando alcuni nuovi tratti (sentieri natura, percorso lungo Zena presso l'ex fornace Calgesso); realizzazione di percorsi adatti a disabili (Ca' dei Mandorli, zona Farneto), completamento e miglioramento dei percorsi ciclabili ed ippici.

Gestione faunistica:

Manutenzione ordinaria/straordinaria degli interventi realizzati nell'ambito del progetto Life Natura "Pellegrino" e con i Programmi d'investimento regionali: protezione di cavità carsiche, attraversamento stradale per la piccola fauna, invasi per anfibi, scale di rimonta per l'ittiofauna, cassette nido e bat board per chiroterri forestali.

Gestione e monitoraggio tramite marcatura individuale, impiego di radiocollari e tecniche di fototrappolaggio, di specie problematiche (cinghiale, capriolo, daino) e di specie ad elevato valore conservazionistico (lupo) in collaborazione con le altre aree protette della Provincia di Bologna.

Strutture del Parco:

Complesso Centro visite Villa Torre e foresteria a Settefonti: completamento della foresteria, recupero dell'edificio magazzino-stalla-fienile e affidamento della gestione a soggetti privati, pur mantenendo il diritto d'uso, valorizzazione dell'area circostante.

Gestione, attraverso un accordo/contratto che "integri" soggetti privati ed interesse pubblico, del complesso costituito dal Centro visita di Villa Torre di Settefonti e dalla foresteria.

Completamento allestimenti a Casa Fantini (sede del Parco) e nell'area limitrofa, in funzione della riapertura al pubblico della grotta del Farneto, con inserimento di pannelli tematici relativi al carsismo e al sito di interesse archeologico del Farneto.

Allestimento dei locali della ex-Fornace Calgesso, in Val di Zena (collocati a breve distanza da Casa Fantini e dei quali il Parco otterrà la disponibilità grazie ad un accordo tra il Comune di Pianoro, il Parco e la proprietà) e dell'area limitrofa, allo scopo di realizzare un punto di accoglienza per i visitatori e un'esposizione permanente sul tema del gesso, come previsto dal Piano Territoriale del Parco.

Manutenzione e restauro ambientale:

Realizzazione di interventi per consentire nuovamente di visitare la Grotta del Farneto e l'area circostante.

Attuazione dell'articolo 21 delle Norme per quanto riguarda l'area di ex cava di Monte Croara, da sottoporre a Progetto di Intervento Particolareggiato.

Gestione, senza ulteriori oneri, attraverso il coinvolgimento di soggetti che collaborano con il Parco ed eventualmente Associazioni di volontariato, degli spazi ottenuti dal recupero della ex Fornace Calgesso (Comune di Pianoro), nei pressi del Farneto.

Completamento dell'intervento di valorizzazione del sito storico che comprende un cimitero e resti di mura medioevali presso il colle di Settefonti.

Coordinamento con i vari soggetti preposti alla gestione della risorsa idrica (Autorità Bacino, Servizio tecnico, Provincia, ...) e degli habitat dei torrenti per individuare migliori forme di gestione delle acque superficiali e sotterranee.

Interventi di recupero ambientale delle aree demaniali fluviali lungo i torrenti Savena, Zena e Idice, in gran parte assegnate in concessione al Parco dalla Regione Emilia-Romagna.

Coinvolgimento dei portatori di interesse:

Il Parco si avvale della Consulta prevista dalla L.R. 6/2005.

Collaborazione con le singole realtà associate (CAI, Associazioni speleologiche USB e CVSC, WWF, Amici della Terra, GEV, ARTe, LIPU) tramite specifiche convenzioni.

Creazione e sostegno di un'Associazione "Amici del Parco" che raccolga e sviluppi la richiesta di svolgere volontariato ambientale per e con l'Ente Parco.

Attuazione dell'accordo agro-ambientale ai sensi della L.R. 6/2005.

Concertazione con gli Enti locali:

Rinnovo delle convenzioni con alcuni Comuni per le attività di educazione ambientale.

Accordi con i Comuni per l'unificazione del nulla osta con l'Autorizzazione Paesaggistica.

Accordi con i Comuni per l'attuazione delle previsioni del Piano Territoriale del Parco (Piani Particolareggiati, Accordi di programma).

Accordi con Enti di gestione di altre aree protette per lo svolgimento di funzioni associate e/o per il coordinamento della gestione.

Danni fauna selvatica:

Prevenzione e controllo dei danni causati dalla fauna selvatica, rivolti in particolare al cinghiale anche al fine di evitare l'insorgere di conflitti con gli agricoltori.

Attività culturali ed educazione ambientale:

Mantenimento dell'offerta di didattica, educazione ambientale e visite guidate rivolte alle scuole del territorio, settore di straordinaria importanza grazie alla vicinanza all'area metropolitana bolognese e coerente con la propria funzione di Ente Parco – CEA della Rete INFEA Regionale.

Completamento del Centro di Educazione Ambientale di Villa Torre (complesso Centro Visita – Foresteria) per sviluppare nuove forme di Turismo ambientale e scolastico e nuove e più significative attività di educazione ambientale.

Proseguimento dell'attività di carattere culturale a sfondo ambientale in senso ampio, realizzando pubblicazioni su temi naturalistici (fauna, flora, geositi), e sui beni culturali, organizzando iniziative ed eventi.

PARCO REGIONALE ABBAZIA DI MONTEVEGLIO**Specie e habitat da tutelare prioritariamente:**

Flora: Pungitopo (*Ruscus aculeatus*), Orchide piramidale (*Anacamptis pyramidalis*), Cefalantera bianca (*Cephalanthera damasonium*), Cefalantera rossa (*Cephalanthera rubra*), Garofano di Balbis (*Dianthus balbisii*), Garofano dei Certosini (*Dianthus cartusianorum*), Elleborine comune (*Epipactis helleborine*), Dente di cane (*Erithronium dens-canis*), Bucaneve (*Galanthus nivalis*), Manina rosea (*Gymnadenia conopsea*), Giglio rosso (*Lilium bulbiferum subsp. Croceum*), Giglio martagone (*Lilium martagon*), Fior di legna (*Limodorum abortivum*), orchidacee, Scilla silvestre (*Scilla bifolia*), Pervinca minore (*Vinca minor*).

Fauna: Avifauna (Falco pecchiaiolo, Gheppio, Starna, Quaglia, Tortora, Barbagiani, Assiolo, Succiacapre, Martin pescatore, Torcicollo, Picchio verde, Allodola, Rondine, Codiroso, Pigliamosche, Averla piccola, Ortolano), Anfibi (Tritone crestato, Tritone punteggiato, Rospo comune, Raganella italiana, Rana agile, Rana verde oltre che sulle specie potenzialmente presenti quali: Ululone appenninico, Rospo smeraldino, Rana appenninica), Rettili (Lucertola muraiola, Lucertola campestre, Ramarro, Luscengola, Orbettino, Natrice dal collare, Biacco, Colubro di Esculapio, oltre che sulle specie potenzialmente presenti quali Natrice tassellata, il Colubro liscio, Colubro di Riccioli, Vipera comune).

Habitat di interesse comunitario ed in particolare:

3140 Acque oligomesotrofiche con vegetazione algale sommersa a *Chara* spp.

3270 Vegetazione annuale pioniera nitrofila dell'alleanza *Bidention* p.p. dell'alveo fluviale della fascia planiziale o submontana

5130 Formazioni a *Juniperus communis* su lande o prati calcarei e su pendii rocciosi

6210 Formazioni erbacee secche seminaturali e loro aspetti arbustivi su substrato calcareo (*Festuco-Brometalia*) (*stupenda fioritura di orchidee)

6220 Praterie annuali calcicole di tipo mediterraneo (*Thero-Brachypodietea*)

6410 Praterie con *Molinia* su terreni calcarei, torbosi o argilloso-limosi (*Molinion coeruleae*)

92A0 Boschi ripariali a *Salix alba* e *Populus alba*.

Ricerca e monitoraggio patrimonio naturale:

Aggiornamento della check-list floristica e monitoraggio del patrimonio botanico; studi sul dinamismo vegetazionale in ambienti come i boschi a robinia, le praterie dei calanchi ed i coltivi abbandonati.

Preparazione di un piano funzionale a garantire una corretta distribuzione di lembi di bosco e di prateria, in particolare nelle aree agricole abbandonate, per evitare la ricolonizzazione da parte della vegetazione spontanea.

Individuazione dei fattori di rischio e delle opportune misure di conservazione.

Monitoraggio della fauna di interesse conservazionistico e ricerche sulle comunità di macroinvertebrati con valore di indicatori biologici in particolare di ambienti acquatici ed ambienti terrestri.

Monitoraggio costante delle specie di interesse gestionale in particolare gli ungulati (cinghiale, capriolo, daino), potenzialmente in grado di determinare danni alle colture agricole.

Gestione Rete Natura 2000:

Fornire il contributo per l'aggiornamento della carta degli habitat e degli habitat di specie.

Effettuazione delle valutazioni di incidenza contestualmente al rilascio dei nulla osta.

Gestione beni silvo-pastorali e sviluppo locale:

Conservazione e miglioramento di boschi, in prevalenza di proprietà privata, per la tutela della biodiversità vegetale mediante incremento superficie boscata, conversione all'alto fusto, miglioramento della composizione specifica nei boschi degradati, rimboschimenti non produttivi, previo accordo con i privati (garanzia della copertura del co-finanziamento richiesto dal PSR e della manutenzione).

Riorganizzazione delle strutture di accoglienza del Centro Parco San Teodoro con acquisizione di nuovi spazi per le attività del Parco, secondo i criteri dell'efficienza energetica e della riduzione delle emissioni dannose in atmosfera.

Potenziamento della multifunzionalità dei boschi (funzione turistico - ricreativa, salvaguardia del paesaggio) e riduzione del rischio di incendi boschivi.

Favorire la coltura dell'olivo.

Tutela del paesaggio e conservazione / riqualificazione di habitat (siepi, filari, specchi d'acqua) che favoriscono la presenza di specie di particolare importanza ecologica e conservazionistica, anche in collaborazione con le aziende agricole del territorio.

Promozione di misure agro-ambientali finalizzate alla conservazione ed alla creazione di habitat idonei a garantire la sopravvivenza e la riproduzione della fauna di interesse conservazionistico.

Formulazione Misure conservazione:

Elaborazione di specifiche misure di conservazione, di cui all'art. 3 della L.R. 7/2004, e loro inserimento nel Regolamento del Parco.

Percorsi per la fruizione sostenibile:

Manutenzione della rete sentieristica (percorsi pedonali e ciclabili, aree attrezzate, ecc.), realizzazione dei percorsi già individuati nel PTP.

Proseguimento degli interventi per migliorare l'accessibilità a diversamente abili, cominciati con la realizzazione del "Sentiero dei sensi" nei pressi del Centro Parco San Teodoro.

Gestione faunistica:

Proseguimento del Piano di Controllo al cinghiale con le modalità finora utilizzate (tiro da appostamento, cattura in gabbie, girate) ed in ottemperanza alle normative sulla commercializzazione della carne proveniente dalle attività di controllo.

Attivazione di idonei piani di prelievo e/o abbattimento del capriolo.

Strutture del Parco:

Riorganizzazione delle strutture di accoglienza del Centro Parco San Teodoro con acquisizione di nuovi spazi per le attività del Parco, secondo i criteri dell'efficienza energetica e della riduzione delle emissioni dannose in atmosfera.

Manutenzione e restauro ambientale:

Manutenzione ordinaria delle aree di pertinenza (prati e coltivi dell'area didattica del Rio Ramato, prati di San Teodoro, nuove aree recuperate nel corso degli ultimi interventi).

Restauro ambientale e riqualificazione di ulteriori aree di proprietà pubblica.

Coinvolgimento dei portatori di interesse:

Maggior coinvolgimento della Consulta nelle diverse fasi di gestione dell'area protetta.

Maggiore coinvolgimento di singoli gruppi di portatori di interessi: agricoltori e loro associazioni, scuole, associazioni di volontariato.

Concertazione con gli Enti locali:

Consolidamento del rapporto con gli enti consorziati e con il comune di Monteveglio in particolare, attraverso un coinvolgimento costante nelle scelte strategiche e nei progetti da realizzare.

Individuazione di "tavoli di lavoro" con gli Enti Consorziati per la definizione di strategie comuni nel rapporto con i residenti e le attività economiche presenti sul territorio, oltre che per la divulgazione e la concertazione su tematiche di interesse per l'area protetta.

Attivazione di gestioni associate di funzioni oltre quelle in essere, sia con altri Parchi che con gli enti consorziati.

Danni fauna selvatica:

Attivazione di misure di prevenzione dei danni arrecati alle colture dalla fauna selvatica (consulenza, fornitura di materiali, supporto nella compilazione delle richieste di risarcimento alla Provincia, ecc).

Attività culturali ed educazione ambientale:

Potenziamento delle attività di: educazione ambientale, visite guidate e turismo scolastico, sensibilizzazione sui temi dell'efficienza energetica rivolte a cittadini, amministratori, tecnici e imprenditori, promozione attraverso il Centro visite, la partecipazione a eventi/fiere e la realizzazione di iniziative (passeggiate, concerti, mostre, convegni).

PARCO REGIONALE STORICO MONTE SOLE**Specie e habitat da tutelare prioritariamente:**

Flora: *Orchis tridentata*, *Platanthera bifolia*, *Platanthera chlorantha*, *Spiranthes spiralis*, *Anemone hepatica*, *Dictamnus albus*, *Aceras anthropophorum*, *Serapias vomeracea*, *Ilex aquifolium*, *Oglifa gallica*, *Vicia pannonica*, *Paeonia officinalis*, *Typha laxmanii*, *Typha minima*, *Cistus salvifolius*, *Xeranthemum inapertum*, *Hornungia petraea*, *Erica scoparia*, *Quercus crenata*, *Reseda phyteuma*, *Tilia platyphyllos*.

Fauna: *Upupa epops*, *Hypsugo savii*, *Myotis daubentoni*, *Pipistrellus kuhlii*, *Vipera aspis*, *Callimorpha quadripunctaria*, *Zerynthia polyxena*, *Cerambyx cerdo*, *Lucanus cervus*, *Austroptamobius pallipes*, *Vertigo angustior*, *Canis lupus*.

Habitat:

3140 Acque oligomesotrofe calcaree con vegetazione bentica di chara

4030 Lande secche (tutti i sottotipi)

5130 Formazioni di *Juniperus communis* su lande o prati calcarei

6110 Terreni erbosi calcarei carsici (*Alyso-Sedion albi*) *

6210 Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (*Festuco Brometalia*)(*stupenda fioritura di orchidee)*

6220 Percorsi substeppici di graminacee e piante annue (*Thero-Brachypodietea*)*

6410 Praterie in cui è presente la Molin su terreni calcarei e argillosi(*Eu-Molinion*)

7220 Sorgenti pietrificanti con formazione di tufo(*Cratoneurion*) *

9180 Foreste di valloni di *Tilio-Acerion* *

91E0 Foreste alluvionali residue di *Alnion glutinoso-incanae* *

9260 Castagneti 25

92A0 Foreste a galleria di *Salix alba* e *Populus alba*

9340 Foreste di *Quercus ilex*

Ricerca e monitoraggio patrimonio naturale:

Acquisizione delle informazioni necessarie alla salvaguardia delle specie animali di principale interesse, con particolare riferimento al lupo e a diverse specie di anfibi già oggetto di interventi realizzati con il Progetto Life Pellegrino.

Analisi dell'efficacia delle azioni svolte a tutela degli habitat del SIC Monte Sole e dell'interazione del lupo con le altre specie.

Gestione Rete Natura 2000:

Attuazione delle azioni di tutela e conservazione contenute nel Piano di Gestione del Sito Rete Natura 2000 IT4050003 Monte Sole.

Predisposizione delle specifiche Misure di conservazione attraverso l'integrazione del Regolamento del Parco e/o l'adeguamento del Piano territoriale

Gestione beni silvo-pastorali e sviluppo locale:

Recupero e messa in sicurezza dei versanti boscati costituiti da formazioni forestali impoverite da realizzarsi su terreni da acquisire alla proprietà del Parco e su aree di proprietà privata inserite in un prossimo Piano di Assestamento forestale.

Gestione dei boschi che tenga insieme la valenza naturalistica e l'utilizzo dei prodotti forestali per la produzione di energia in filiera corta.

Conversione dei boschi cedui in alto fusto; conservazione Pino Silvestre; sostegno della gestione e produzione forestale "sostenibile"; formazione e gestione di Piani di Assestamento Forestale.

Favorire lo sviluppo di una filiera corta ovi-caprina e di un'altra per la trasformazione delle carni provenienti dai piani di controllo, oltre che di una nuova modalità di commercializzazione dei prodotti di qualità.

Valorizzazione dell'artigianato locale.

Formulazione Misure conservazione:

Nel Regolamento generale saranno inserite le misure di conservazione previste dal Piano di Gestione del SIC Monte Sole, per dare alle stesse quella legittimazione regolamentare oggi non presente.

Percorsi per la fruizione sostenibile:

Miglioramento della fruizione dell'area protetta attraverso la gestione dei percorsi e degli itinerari esistenti e la messa in atto di servizi ad essi collegati quali la realizzazione di guide multimediali.

Completamento della tabellazione dei luoghi del Memoriale.

Realizzazione del percorso delle acque previsto dal Piano territoriale.

Gestione faunistica:

Proseguimento dell'attività svolta nei confronti della fauna selvatica ed in particolare della specie cinghiale: azioni di controllo per ridurre la densità di tale specie ad un livello accettabile per l'attività agricola e l'impatto che tale animale ha sulle altre specie; opere di mitigazione quali la creazione di colture a perdere, il mantenimento di radure, il posizionamento di recinti di cattura, l'acquisizione della figura del guardaparco.

Strutture del Parco:

Ampliamento delle strutture per la divulgazione, l'informazione, l'educazione ambientale attraverso il recupero di un

fabbricato esistente collocato lungo la direttrice San Martino – Casaglia secondo quanto previsto dalla variante al PTP in corso di approvazione.

Miglioramento del centro visite del Poggiolo attraverso interventi di manutenzione straordinaria e di recupero del Casone del Poggiolo come previsto nel vigente PTP, al fine di offrire maggiori motivazioni di visita e quindi di introito per il Parco. Trasferimento degli uffici e del Centro di documentazione per ridurre le spese correnti e garantire spazi coerenti con gli obiettivi del Parco.

Predisposizione di aree di sosta.

Manutenzione e restauro ambientale:

Proseguimento delle azioni di conservazione degli habitat attivate con il Progetto Life Pellegrino prevedendo un aumento della superficie degli habitat nei quali effettuare gli interventi.

Attuazione del Piano di gestione del SIC Monte Sole ed in particolare: conservazione delle praterie aride seminaturali e facies coperte di cespugli su substrato calcareo; conservazione delle formazioni di *Juniperus communis* su lande secche o prati; conservazione dei castagneti maturi, ricchi di cavità, piccoli stagni, siepi e filari di alberi esistenti contigui a prati e seminativi.

Mantenimento e/o miglioramento dell'equilibrio tra gli spazi aperti ed il bosco, attraverso lo sfalcio poliennale di radure.

Tutela dell'emergenza ambientale del "Pino silvestre" come elemento di qualificazione paesaggistica ed univocità ambientale del Parco.

Coinvolgimento dei portatori di interesse:

Programmazione, regolamentazione e gestione dell'Area protetta, attraverso la valorizzazione del Consorzio agro-silvo-pastorale di Monte Sole, della consulta del Parco e approvazione di un Accordo agro-ambientale ai sensi dell'art. 33 della L.R. 6/2005 quale parte integrante della variante al PTP in corso.

Concertazione con gli Enti locali:

Intensificazione dell'azione di concertazione con gli Enti locali attraverso incontri semestrali durante i quali condividere le proposte di fruizione turistica volte allo sviluppo del territorio.

Continuazione della Gestione associata con i Parchi dei Laghi di Suviana a Brasimone e dei Gessi Bolognesi e Calanchi per l'ufficio tecnico unico.

Danni fauna selvatica:

Proseguimento della riduzione dei danni da fauna selvatica attraverso il mantenimento delle densità obiettivo definite dal Parco per gli ungulati presenti.

Attività culturali ed educazione ambientale:

Proseguimento ed integrazione delle azioni di educazione ambientale, anche attraverso la predisposizione di pubblicazioni ad essa dedicate, in collaborazione con gli altri Parchi della Provincia di Bologna.

Altri obiettivi gestionali:

Restauro e conservazione del patrimonio storico.

Sostegno delle attività sociali, economiche e produttive compatibili con la salvaguardia dell'ambiente naturale mediante l'acquisizione di alcune aree di significativo valore per il Parco, il restauro di alcune emergenze storiche presenti nell'area protetta.

PARCO REGIONALE CORNO ALLE SCALE**Specie e habitat da tutelare prioritariamente:**

Flora: *Coeloglossum viride*, *Epipogium aphyllum*, *Globularia incanescens*, *Carex macrostachys*, *Epipogium aphyllum*, *Leucanthemum ceratophylloides*, *Empetrum hermaphroditum*, *Geranium argenteum*, *Gentiana nivalis*, *Carex macrostachys*, *Coeloglossum viride*, *Celoglossum viride*, *Empetrum hermaphroditum*, *Epipogium aphyllum*, *Epipogio*, *Gentiana nivalis*, *Geranium argenteum*, *Globularia incanescens*, *Leucanthemum ceratophylloides*, *Lycopodium clavatum*, *Murbeckiella zanonii*.

Fauna: lupo, chiroterri, anfibi (*Salamandra pezzata* *Salamandra salamandra*, Geotritone italiano *Speleomantes italicus*, Rana appenninica *Rana italica* e Rana temporaria *Rana temporari*), uccelli di interesse comunitario (Falco pecchiaiolo, Aquila reale, Pellegrino, Succiacapre, Tottavilla, Averla piccola, Aquila reale, Gheppio, Pellegrino, Quaglia, Tortora, Barbagianni, Civetta, Torcicollo, Picchio verde, Allodola, Codiroso, Saltimpalo, Codirossone, Bigia grossa, Pigliamosche, Zigolo muciatto), oltre ad altri taxa rilevanti a livello regionale (Regolo, Sordone, Merlo dal collare, Astore, oltre a Lui verde, Corvo imperiale, Fringuello alpino e Culbianco) ed a presenze rilevanti anche se non nidificanti quali: Piviere tortolino, Aquila minore, Biancone, *Circus* spp, *Buteo* spp).

Habitat:

4060 Lande alpine e subalpine

6170 Terreni erbosi calcarei alpini

6210 Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (*Festuco Brometalia*)(*stupenda fioritura di orchidee)*

6230 Formazioni erbose di Nardo, ricche di specie, su substrato siliceo delle zone montane(e delle zone submontane dell'Europa continentale)*

8110 Ghiaioni silicei

8130 Ghiaioni del Mediterraneo occidentale e termofili delle Alpi

8210 Pareti rocciose con vegetazione casmofitica, sottotipi calcarei

8220 Pareti rocciose con vegetazione casmofitica, sottotipi silicicoli

8230 Rocce silicee con vegetazione pioniera del *Sedo-Scleranthion* o del *Sedo albi-Veronicion dillenii*9110 Faggeti di *Luzulo-Fagetum*9150 Faggeti calcicoli(*Cephalanthero-Fagion*)9180 Foreste di valloni di *Tilio-Acerion* *91E0 Foreste alluvionali residue di *Alnion glutinoso-incanae* *9210 Faggeti degli Appennini di *Taxus* e di *Ilex* *9220 Faggeti degli Appennini *Abies alba* e faggeti di *Abies nebrodensis* *

9260 Castagneti

Ricerca e monitoraggio patrimonio naturale:

Approfondimento delle indagini circa la presenza della Martora, la consistenza dell'Arvicola delle nevi e valutazione della distribuzione della puzzola.

Monitoraggio continuo delle componenti naturali presenti con particolare riferimento alle dinamiche vegetazionali ed allo status di conservazione delle specie animali e vegetali.

Monitoraggio della fauna basata sull'aggiornamento continuo di una banca dati e la costruzione di un quadro complessivo delle componenti biotiche dell'ecosistema Parco.

Completamento dell'inventario floristico del Parco.

Ricerca sull'espansione del falso mirtillo a scapito del mirtillo nero.

Gestione Rete Natura 2000:

Conservazione del sito IT4050002 Corno alle Scale attraverso il Regolamento del Parco che indicherà gli interventi da realizzare in via prioritaria a tal fine e le specifiche Misure di conservazione necessarie.

Gestione beni silvo-pastorali e sviluppo locale:

Promozione e valorizzazione delle attività di manutenzione, riconversione e restauro forestale atti al mantenimento dell'equilibrio naturale del bosco.

Manutenzioni ordinarie e straordinarie, realizzazione degli interventi selvicolturali previsti dal Piano di Assestamento della Foresta demaniale.

Sperimentazioni volte a cercare di rendere economicamente sostenibili alcuni interventi di forestazione ed avviamento della filiera corta del bosco.

Agevolazione della conversione all'alto fusto dei boschi cedui di proprietà dei Consorzi di Utilisti.

Mantenimento e recupero dei castagneti da frutto di proprietà privata.

Percorsi per la fruizione sostenibile:

Organizzazione del territorio per la fruizione a fini scientifici, culturali, didattici: manutenzione dei percorsi esistenti e realizzazione di sei nuovi percorsi (energie alternative e rinnovabili, risorsa acqua, pastorizia tradizionale e trasformazione prodotti, piante monumentali, turismo di ricerca, linea gotica).

Gestione faunistica:

Censimento delle popolazioni faunistiche limitato alle sole specie di interesse conservazionistico quali il Lupo.

Strutture del Parco:

Nuovo Centro Parco a Lizzano in Belvedere al fine di inserire maggiormente nel contesto locale il Parco, favorendo la fruibilità delle informazioni, dei servizi e riducendo i costi di gestione;

Struttura di accoglienza / pernottamento nei locali attualmente occupati dagli uffici nel Centro Parco di Pianaccio, destinata a scuole, giovani, ricercatori ecc. per creare percorsi didattico-informativi sulle tematiche ambientali e dell'area protetta;

Percorso naturalistico.

Modifica delle modalità di gestione dei Centri visita per diminuire i costi di esercizio.

Manutenzione e restauro ambientale:

Controllo dell'estensione del falso mirtillo sul mirtillo nero.

Conservazione delle aree prative mediante sfalcio regolare periodico nella zona dei Prati di Budiara.

Ripristino, mantenimento ed eventualmente creazione di piccole aree aperte, chiare e radure e zone di bosco rado all'interno delle compagini forestali, anche mediante idonee attività selvicolturali, per favorire la diversità specifica degli habitat, l'alimentazione ed il rifugio di varie specie animali.

Coinvolgimento dei portatori di interesse:

La Consulta locale è convocata per l'esame di tutti i documenti di programmazione.

Concertazione con gli Enti locali:

Condivisione di programmi di sviluppo con le amministrazioni locali (Comune di Lizzano in Belvedere e Comunità Montana Alta e Media Valle del Reno).

Convenzione con i Comuni di Lizzano in Belvedere e Porretta Terme per l'attuazione delle politiche di promozione e valorizzazione territoriale e di forme di collaborazione dirette.

Convenzione con i Comuni delle Terre d'Acqua (Anzola dell'Emilia, Calderara, Crevalcore, Sant'Agata, Sala Bolognese, S. Giovanni in Persiceto).

Adesione all'Associazione MontagnAmica riconosciuta dalla Regione Emilia-Romagna come Strada dei Vini e dei Sapori.

Collaborazione con COSEA (Consorzio Servizi Ambientali) per iniziative di educazione ambientale.

Danni fauna selvatica:

Vista la scarsa presenza di tali attività produttive sul territorio non si segnalano particolari problematiche legate ai danni prodotti a colture agricole o allevamenti da parte della fauna selvatica.

Attività culturali ed educazione ambientale:

Potenziamento delle attività di educazione ambientale rivolta alle scuole di ogni ordine e grado, del territorio e di altri Comuni e la predisposizione di proposte "turistiche" rivolte ad un pubblico vasto finalizzate alla valorizzazione e al rispetto del territorio, alla conoscenza degli ecosistemi e alla sensibilizzazione nei confronti della loro vulnerabilità attraverso l'attività continua e programmata.

Altri obiettivi gestionali:

Autofinanziamento delle attività anche ricercando risorse pubbliche in diversi settori.

Parco come "facilitatore" tecnico-economico nelle attività imprenditoriali sostenibili.

PARCO REGIONALE LAGHI DI SUVIANA E BRASIMONE**Specie e habitat da tutelare prioritariamente:**

Flora: *Saxifraga granulata*, *Saxifraga panicolata*, *Dictamnus albus*, *Sempervivum tectorum*, *Dianthus sylvestris*, *Orchis morio*, *Gymnadenia conopsea*, *Orchis sambucina*, *Orchis macula*; *Anacamptis pyramidalis*, *Ophrys fuciflora*, *Orchis purpurea*, *Listera ovata*, *Genziana cruciata* e *Daphne laureola*, *Neottia nidus-avis*, *Dactylorhiza maculata*, *Planthatera clorantha*, *P. bifolia*, *Coralloriza trifida*, *Leucocyium vernum*, *Lilium martagon*, *Galanthus nivalis*, *Phyphillitis scolopendrium*, *Taxus baccata*, *Dianthus seguirei*.

Fauna: Gambero di fiume (*Austropotamobius pallipes fulcisianus*), Geotritone italico (*Speleomantes italicus*), Tritone alpestre o montano (*Triturus alpestris apuanus*), Tritone punteggiato o volgare (*Triturus vulgaris meridionalis*), Tritone crestato (*Triturus carnifex*); Salamandra pezzata (*Salamandra salamandra*), Cervo, Falco pellegrino, lupo (*Canis lupus*) oltre a: invertebrati (Astacidae), anfibi (Plethodontidae, Salamandridae), uccelli (Accipitride, Falconidae, Strigidae, Tytonidae), mammiferi (Canidae, Rhinolophidae), pesci (Cobitidae, Cyprinidae, Cottidae).

Habitat:

3140 Acque oligomesotrofe calcaree con vegetazione bentica di *Chara*

3240 Fiumi alpini e loro vegetazione riparia legnosa di *Salix elaeagnos*

4030 Lande secche (tutti i sottotipi)

5130 Formazioni di *Juniperus communis* su lande o prati calcarei

6110 Terreni erbosi calcarei carsici (*Alyso-Sedion albi*) *

6210 Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (*Festuco Brometalia*)(*stupenda fioritura di orchidee)*

6220 Percorsi substeppici di graminacee e piante annue (*Thero-Brachypodietea*)*

6410 Praterie in cui è presente la Molin su terreni calcarei e argillosi(*Eu-Molinion*)

6510 Praterie magre da fieno a bassa altitudine(*Alopecurus pratensis*, *Sanguisorba officinalis*)

8230 Rocce silicee con vegetazione pioniera del *Sedo-Scleranthion* o del *Sedo albi-Veronicion dillenii*

9210 Faggeti degli Appennini di *Taxus* e di *Ilex* *

9260 Castagneti

92A0 Foreste a galleria di *Salix alba* e *Populus alba*

Ricerca e monitoraggio patrimonio naturale:

Monitoraggio continuo delle componenti naturali dell'Area Protetta con particolare riferimento alle dinamiche vegetazionali, allo status di conservazione delle specie animali e vegetali e alla tutela delle rupi e dei giacimenti fossiliferi e mineralogici e monitoraggio dell'impatto antropico su questi ultimi.

Monitoraggio e controllo sulla qualità delle acque, con approfondimenti sui requisiti ottimali delle aree di pertinenza dei corpi idrici, con particolare riferimento ai Torrenti Limentra e Brasimone.

Ricerche sullo stato qualitativo e quantitativo delle acque superficiali, sullo status della fauna, anche a valle degli invasi.

Censimento e schedatura degli esemplari arborei di pregio naturalistico e individuazione degli interventi specifici di conservazione.

Individuazione e monitoraggio delle specie invasive.

Approfondimento delle check-list con particolare riferimento ad alcuni gruppi sistematici (artropodi, pesci, briofite, funghi).

Gestione Rete Natura 2000:

Conservazione e tutela degli habitat di interesse comunitario e degli habitat di specie di interesse comunitario.

Acquisto delle aree soggette a maggior rischio di alterazione (castagneti secolari del Poranceto, aree aperte). Stipula di accordi con i proprietari per la realizzazione di interventi di conservazione.

Acquisto di un'adeguata porzione di terreno lungo il torrente Limentra di Treppio al fine di realizzare la struttura per l'allevamento di giovanili di *Cottus gobio* e *Austropotamobius** e le condutture per l'approvvigionamento idrico.

Adozione delle specifiche Misure di conservazione attraverso l'integrazione del Regolamento del Parco e/o l'adeguamento del Piano territoriale.

Gestione beni silvo-pastorali e sviluppo locale:

Salvaguardia e miglioramento delle aree boscate al fine di concorrere all'aumento della biodiversità, prioritariamente in aree boscate pubbliche.

Promozione di interventi di ripristino, recupero e valorizzazione nelle aree forestali in cui sono in atto processi naturali di evoluzione strutturale e nelle aree boscate di valenza storico-ambientale (castagneti produttivi e relativi manufatti storici di servizio), prioritariamente in aree boscate pubbliche.

Conservazione e miglioramento degli aspetti ecologici, sociali e protettivi delle aree forestali private, anche attraverso il miglioramento della capacità di gestione, la razionalizzazione del prelievo legnoso interno e l'offerta di assistenza tecnica per la qualificazione professionale degli operatori forestali.

Individuazione di aree di prelievo di materiale di moltiplicazione autoctono e di ambiti nei quali svolgere attività di ricerca sperimentale e scientifica nel campo selvicolturale.

Accordi di collaborazione con Università e soggetti privati e pubblici (ENEA in particolare) per l'attuazione di programmi

di ricerca ed innovazione scientifica e tecnica.

Sviluppo e qualificazione di produzioni agroalimentari di qualità, biologiche e tradizionali, anche attraverso l'attribuzione di un marchio distintivo e qualificante che contraddistingua i prodotti del Parco o del Sistema dei Parchi.

Valorizzazione e qualificazione a livello di filiera delle produzioni di: legname, prodotti zootecnici, prodotti lattiero-caseari, prodotti cerealicoli lavorati, castagne e prodotti derivati, miele e derivati, funghi, frutti tipici del sottobosco.

Realizzazione di punti-vendita per la commercializzazione diretta dei prodotti.

Percorsi per la fruizione sostenibile:

Classificazione della viabilità esistente e delle infrastrutture anche ai fini della salvaguardia della viabilità storica: individuazione degli elementi di pertinenza (edicole, fontane, lavatoi, pietre miliari, ecc.) e degli interventi di conservazione necessari.

Manutenzione ed ampliamento della rete sentieristica esistente.

Creazione di percorsi a tema, di percorsi "dedicati" (ippovie, percorsi per bici), realizzazione di alcuni percorsi di collegamento per valorizzare maggiormente gli elementi storico-paesaggistici, creazione di sentieri accessibili a tutte le categorie di fruitori.

Realizzazione di interventi atti a garantire la stabilità dei versanti, attraverso l'uso di tecniche a basso impatto.

Gestione faunistica:

Mantenimento delle densità ottimali delle specie che creano maggiori conflitti con il mondo agricolo anche attraverso azioni di controllo.

Gestione del cervo in forma coordinata con gli altri soggetti coinvolti; attuazione dei censimenti al bramito da svolgersi simultaneamente su tutto il comprensorio.

Recupero delle aree aperte a favore della biodiversità e delle popolazioni di ungulati.

Gestione faunistico-venatoria dell'area contigua e dell'attività alieutica sull'intera area protetta in forma diretta.

Valutazione di eventuali programmi di ripopolamento o reintroduzione di specie che valutino l'impatto anche sui territori limitrofi all'Area protetta.

Strutture del Parco:

Ampliamento degli uffici esistenti presso il Centro Parco al fine di migliorare il servizio offerto agli utenti.

Realizzazione di una struttura per la divulgazione, l'informazione, l'educazione ambientale, nel Comune di Castiglione dei Pepoli, a seguito dell'ampliamento territoriale proposto.

Manutenzione straordinaria dell'edificio a servizio del Vivaio delle Cottede.

Rinnovo degli spazi espositivi dei Centri visita esistenti (Museo del Bosco, Laboratorio delle Acque, Centro Parco).

Realizzazione degli impianti di approvvigionamento idrico ed elettrico a servizio della Canonica e della Chiesa di Chiaporato, oltre all'acquisto degli arredi funzionali alla gestione.

Acquisizione del titolo di possesso e successiva realizzazione di un intervento di restauro e conservazione dell'edificio storico sito in località Luogoumano.

Realizzazione di una struttura per la produzione e l'allevamento di giovanili di *Cottus gobio* e *Austrpotamobius**=*A. italicus* con annesso opere idrauliche per l'approvvigionamento idrico necessario, e l'apposizione di adeguati pannelli, descrittivi ed illustrativi per fornire al pubblico informazioni sulle due specie.

Manutenzione e restauro ambientale:

Protezione dei siti riproduttivi di anfibi e chiroteri di interesse comunitario, anche attraverso l'apposizione di barriere protettive.

Applicazione di tecniche a basso impatto ambientale facenti capo all'ingegneria naturalistica.

Manutenzione dei sistemi esistenti di regimazione delle acque al fine di assicurarne la costante e piena

Efficienza e recupero del sistema storico produttivo delle acque derivate.

Individuazione e conservazione delle sistemazioni agrarie tradizionali, quali ad esempio siepi, filari alberati, lembi boscati, terrazzamenti, etc.

Recupero e riqualificazione del borgo di Chiaporato e del suo castagneto attraverso la realizzazione di un progetto di intervento particolareggiato.

Manutenzione aree aperte.

Coinvolgimento dei portatori di interesse:

Implementazione dei rapporti di collaborazione con gli agricoltori al fine di ridurre i contrasti: favorire le occasioni e le possibilità di sostegno agli agricoltori che mantengono o adottano sistemi di produzione a basso impatto ambientale o con finalità naturalistico - ricreative.

Promozione dell'uso di energie da fonti rinnovabili in collaborazione con ENEA ed ENEL, oltre che valorizzazione ambientale turistica e paesaggistica dei serbatoi di Suviana e Santa Maria (convenzione ENEL).

Coinvolgimento della Consulta anche nella realizzazione di particolari progetti come la contabilità ambientale e l'organizzazione di eventi e convegni.

Concertazione con gli Enti locali:

Semplificazione delle procedure di rilascio di nulla-osta e autorizzazioni attraverso la stipula di accordi con gli Enti coinvolti.

Collaborazione con il Centro di ricerca ENEA Brasimone per la predisposizione e l'attuazione di programmi, iniziative e attività in tema di educazione ambientale e formazione nonché di ricerca scientifica e sperimentazione in campo energetico e ambientale.

Promozione della formazione e sottoscrizione di uno specifico Accordo territoriale, di cui alla L.R. 20/2000, art. 15, tra gli Enti locali e le Amministrazioni pubbliche.

Consolidamento del protocollo d'intesa stipulato tra il Parco e l'Associazione Terre di Pianura e il Comune di Galliera per la partecipazione a programmi di attività condivise.

Danni fauna selvatica:

Prevenzione e limitazione dei danni causati alle colture da parte della fauna selvatica anche attraverso la stipula di accordi con le aziende agricole e con i proprietari di terreni.

Attività culturali ed educazione ambientale:

Promozione di atteggiamenti positivi e comportamenti consapevoli e responsabili verso l'ambiente, anche coadiuvando gli insegnanti per una più efficace educazione alla conoscenza delle questioni ambientali.

Valorizzazione del patrimonio naturale del parco attraverso interventi di qualificazione, per renderlo fruibile e sensibilizzare studenti ed insegnanti.

Incentivazione del risparmio energetico e della raccolta differenziata, riciclaggio e compostaggio dei materiali di scarto.

Approfondimento della conoscenza della "vita in montagna", non solo circa gli aspetti ecologici, faunistici, e vegetazionali, ma anche culturali, artistici ed economici.

Miglioramento della qualità delle attività culturali e delle manifestazioni dell'Ente, finalizzato a favorire l'identificazione tra territorio e Parco ed il legame tra i cittadini e l'ambiente in cui vivono.

PARCO REGIONALE DELTA DEL PO**Specie e habitat da tutelare prioritariamente:****Fauna:**

Uccelli: Ardea purpurea, Plegadis falcinellus, Aythya nyroca, Himantopus Himantopus, Haematopus ostralegus, Larus melanocephalus, Gelocheidon nilotica, Sterna albifrons, Sterna sandvicensis

Pesci: Anguilla anguilla, Sparus aurata, Glyptocephalus cynoglossus, Atherina boyeri, Pomatoschistus canestrinii, Knipowitschia panizzae, Aphanius fasciatus, Alosa fallax, Gasterosteus aculeatus, Zosterisessor ophiocephalus, Acipanser naccari, Pomatoschistus canestrinii, Tinca tinca, Esox lucius, Alosa fallax, Aphanius fasciatus.

Flora:

Cakiletum maritimae, Salsoletum soda, Echinophoro spinosae-Elymetum farcti, Ammophiletum arundinaceae, Bromo tectorum-Phleetum arenarii, Schoeneto-Crysopogonetum grylli, Junniperi communis-Hippophaetum fluviatilis, Quercetalia ilicis; Lemnetum minoris, Lemno-Spirodeletum polyrrhizae, Lemnetum gibbae, Utricularietum neglectae, Potamogeton lucens, Helochloetum schoenoidis, Crypsio alopecuroides-Cyperetum fuscii, aggruppamento a Elocharris uniglumis, Eriantho ravennae-Schoenetum nigricantis, Cladietum marisci, alleanza Ulmenion minoris (Humulus lupulus, Clematis viticella, C. flammula, Aristolochia clematidis, Leucojum aestivum), Populion albae e Populion nigrae, Carici-Fraxinetum oxycarpae.

Habitat:

1150* Lagune costiere

1210 Vegetazione annua delle linee di deposito marine

2110 Dune embrionali mobili

2120 Dune mobili del cordone litorale con presenza di *Ammophila arenaria* ("dune bianche")

2130* Dune costiere fisse a vegetazione erbacea ("dune grigie")

2250* Dune costiere con *Juniperus* spp.

2270* Dune con presenza di *Pinus pinea* e/o *Pinus pinaster*

3150 Laghi eutrofici naturali con vegetazione del tipo *Magnopotamion* o *Hydrocharition*

3170* Stagni temporanei mediterranei

6420 Praterie umide mediterranee con piante erbacee alte del *Molinion-Holoschoenion*

7210* Paludi calcaree con *Cladium mariscus* e specie del *Caricion davallianae*

91F0 Foreste miste riparie dei grandi fiumi a *Quercus robur*

92A0 Foreste mediterranee alluvionali, con *Populus alba*, *Fraxinus oxycarpa*, *Ulmus minor* e altre specie

Ricerca e monitoraggio patrimonio naturale:

Predisposizione ed effettuazione di monitoraggi sia di parametri fisici che ecologici finalizzati al rilevamento, comprensione e mitigazione dei problemi di salinizzazione delle acque superficiali e sotterranee.

Aggiornamento carta della vegetazione del Parco.

Valutazione delle presenze faunistiche in varie aree del Parco ed in particolare avifauna e anfibi.

Gestione Rete Natura 2000:

Adozione delle specifiche misure di conservazione, di cui all'art. 3 della L.R. 7/2004, come previsto nell'ambito della gestione della Rete Natura 2000 e loro applicazione attraverso i Piani di stazione del Parco e il Regolamento.

Gestione di alcuni siti che presentano particolare dinamicità e complessità, la cui gestione dovrà essere finalizzata al mantenimento delle specie e degli habitat presenti.

Gestione dei siti Rete Natura 2000, con particolare attenzione a IT4060001 Punte Alberete, Valle Mandriole e IT4070001 Valli di Comacchio, ai fini di conservare e tutelare degli habitat di interesse comunitario e le specie a rischio di estinzione. Conservazione degli elementi di naturalità delle foci fluviali e dei sistemi dunali, tramite specifici interventi di protezione della costa.

Conservazione e tutela della specie *Anguilla Anguilla*, elaborando piani di gestione che facilitino, nello specifico, la salvaguardia delle fasi di riproduzione e nursery dell'ittiofauna.

Integrazione con le attività della Provincia di Ferrara per una migliore gestione della Sacca di Goro.

Gestione beni silvo-pastorali e sviluppo locale:

Aumento delle superfici boscate del parco attraverso:

- implementazione progetto "I Parchi e Kyoto" iniziato con rimboschimento a Campotto: studio di fattibilità e misurazione capacità di assorbimento CO₂ attuale e potenziale del Parco e definizione programma di acquisizione/adattamento di terreni e formazioni boschive, creazione di sink;
- attivazione progetti pilota per riforestazione tipo "Bosco Eliceo";
- attivazione specifici interventi in applicazione al Protocollo d'Intesa con DELTA 2000 per l'asse 4 del PRSR;
- Approvazione degli accordi agro ambientali per le stazioni del parco maggiormente interessate dall'attività agricola.

Percorsi per la fruizione sostenibile:

Manutenzione e ampliamento della rete per la fruizione sostenibile delle aree di Parco finalizzata a supportare una fruizione compatibile con le esigenze di tutela del territorio e realizzazione di nuovi percorsi nautici.

Sviluppo del turismo naturalistico, studiando, divulgando e rendendo fruibili le attrattive dei paesaggi e coinvolgendo attivamente i visitatori e le popolazioni locali nella conservazione della flora e della fauna del luogo.

Potenziamento della fruizione dei valori naturalistici e della ricerca scientifica applicata al mare e alle specie protette ai turisti, al grande pubblico ed agli utenti in età scolastica, utilizzando imbarcazioni, creando centri di accoglienza per "abituare" i fruitori al rispetto del mare vissuto da un punto di vista più consapevole;

Potenziamento delle strutture dedicate alla visita e al soggiorno.

Miglioramento delle piste ciclabili e messa in campo di interventi specifici per portare a sistema cicloturismo, horse trekking e turismo in ambito fluviale.

Valorizzazione delle attività tradizionali del territorio del Parco quale risorsa anche per il turismo (birdwatching, pescaturismo);

Valorizzazione dei prodotti di nicchia (agricoltura e pesca) e delle produzioni tipiche attraverso una maggiore promozione dell'emblema del parco anche nei servizi di accoglienza turistica.

Gestione faunistica:

Attuazione Piani Faunistici Venatori Province di Ferrara e Ravenna.

Costituzione di un forum venatorio permanente al fine di rafforzare in forma consapevole il legame dei fruitori col territorio.

Approvazione del Regolamento unitario dell'attività venatoria per i territori delle Province di Ferrara e Ravenna – Aree contigue.

Riorganizzazione dell'attività di vigilanza tramite convenzioni con gli Organismi preposti.

Attuazione di misure Agroambientali finalizzate al conseguimento della densità ottimale della fauna selvatica mediante la riqualificazione delle risorse agricole: mantenimento di stoppie alte nel periodo invernale, riallagamenti e creazione di bacini d'acqua, utilizzo di dispositivi per allontanamento fauna durante le operazioni agricole.

Piani sperimentali di prevenzione e controllo del Cormorano, Volpe, Corvidi, Nutrie, Gabbiani.

Misure di promozione e salvaguardia nei confronti dei chiroterteri anche in ambiente urbano.

Gestione degli habitat come indicati nel P.d.I.P. "Valle Furlana e Fiume Reno da S.Alberto al Passo di Primaro".

Regolamento per la pesca nelle Valli di Comacchio.

Strutture del Parco:

Miglioramento del sistema di accessibilità e fruizione delle sei stazioni del Parco articolato in 5 centri visita esistenti, in punti – informazione e centri operativi di educazione ambientale, per rispondere al colto "vagabondare" dell'ecoturista, al fine di far assumere il ruolo strategico di nodo della rete ai centri visita; a partire da questi si attrezzeranno diverse tipologie di percorsi (ciclabili, nautici ed equestri), che si attengano ai principi della carta europea del turismo sostenibile ed implicino fedeltà ai contesti locali in modo da permettere un'esperienza completa del territorio visitato.

Progettazione e realizzazione di un'immagine coordinata che la riqualificazione di ogni singola struttura, oltre che un sistema di segnaletica stradale adeguata.

Manutenzione e restauro ambientale:

Manutenzione e gestione ai fini naturalistici del complesso delle valli di Comacchio e di altre aree umide (quali la Salina di Cervia, complesso Punte Alberete Valle Mandriole, Ortazzo Ortazzino) di particolare interesse la cui funzionalità dal punto di vista ecologico è legata per loro natura alla capacità umana di conduzione degli stessi, attraverso:

- manutenzione programmata Arginature Valli di Comacchio;
- regolazione delle acque della Salina e manutenzione e gestione della Salinetta di Comacchio,
- riqualificazione idraulico-ambientale della Saline di Cervia e sua valorizzazione;
- attività di supporto operativo del comprensorio di Punte Alberete-Valle Mandriole (pulizia fosse e canali, pulizia dell'ambiente, taglio della vegetazione, manutenzione dei sentieri e delle attrezzature di uso pubblico);
- gestione fasce Fluviali, corsi d'acqua e zone umide in diretta responsabilità del Parco (Argine Reno e Argine Lamone);
- interventi di rinaturalizzazione e riqualificazione a fini naturalistici dell'area Ortazzo e Ortazzino;
- attivazione degli interventi previsti dai Piani di Intervento Particolareggiato: "L'Isola Pomposiana e il Po di Volano" e "Valle Furlana e Fiume Reno da Sant'Alberto al Passo di Primaro".

Coinvolgimento dei portatori di interesse:

Programmazione, regolamentazione e gestione dell'Area protetta, attraverso la valorizzazione della Consulta del Parco.

Attivazione di forum con il mondo agricolo e le rappresentanze delle attività di accoglienza turistica.

Concertazione con gli Enti locali:

Attivazione di:

- progetti di sistema con le Province di Ferrara e Ravenna per il POR;
- protocollo d'Intesa con DELTA 2000 per l'attuazione dell'Asse 4 del PRSR.

Danni fauna selvatica:

Collaborazione con la Province di Ferrara e Ravenna al fine di attuare misure di prevenzione e limitazione dei danni alle coltivazioni agricole ed alle attività ittiche, anche tramite la condivisione di azioni mitigative verso potenziali conflitti.

Attività culturali ed educazione ambientale:

Incremento delle attività culturali e di educazione ambientale, rivolte a tutti i cittadini e a tutte le classi di età, con

particolare riguardo alle peculiarità del territorio e allo sviluppo sostenibile.

Coinvolgimento delle scuole locali e dei diversi CEA del Parco per la realizzazione di progetti di educazione ambientale.

Allestimento di mostre fotografiche ed organizzazione di iniziative culturali di confronto e interpretazione (Gente del Delta).

Sostegno alla fruizione scolastica (gite di istruzione) attraverso la convocazione di tavoli di incontro tra accompagnatori-guide e operatori della ricettività.

Definizione di un calendario di visite e di eventi per la fruizione estiva da promuovere presso le strutture ed i centri balneari.

Creazione di un tavolo partecipativo per la definizione di un programma di valorizzazione del Birdwatching che preveda la stipula di un accordo a livello territoriale, l'allestimento di percorsi e postazioni (cartellonistica, infopoint, punti di avvistamento), la produzione di materiali (guide, pubblicazioni) e la definizione di un piano di marketing e promozione.

Sviluppo delle attività previste dal progetto "Info Fiume" e "Cineturismo".

PARCO REGIONALE VENA DEL GESSO ROMAGNOLA**Specie e habitat da tutelare prioritariamente:**

Flora: *Cheilanthes persica*, *Dianthus sylvestris*, *Erythronium dens-canis*, *Galanthus nivalis* *Ophrys bertolonii*, *Orchis Provincia lis*, *Phyllitis scolopendrium*, *Quercus crenata*, *Rhamnus alaternus*, *Scilla bifolia*, *Serapias vomeracea*, *Staphylea pinnata*;

Fauna: *Vertigo angustior*, *Lucanus cervus*, *Osmoderma eremita*, *Lycaena dispar*, *Zerynthia polyxena*, *Austrapotamobius pallipes*, *Potamon fluviatile*, *Barbus meridionalis*, *Chondrostoma genei*, *Leuciscus souffia*, *Speleomantes italicus*, *Bombina pachypus*, *Rana lessonae*, *Emys orbicularis*, *Coronella girondica*, *Pernis apivorus*, *Circus pygargus*, *Falco peregrinus*, *Bubo bubo*, *Anthus campestris*, *Monticola solitarius*, *Emberiza hortulana*, *Rhinolophus Euryale*, *Rhinolophus ferrumequinum*, *Rhinolophus hipposideros*, *Myotis blythi*, *Myotis myotis*, *Nyctalus leisleri*, *Nyctalus noctula*, *Miniopterus schreibersi*, *Canis lupus*.

Habitat

6110 * Formazioni erbose calcicole rupicole o basofile dell'*Alyso-Sedion albi*

6210 * Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (*Festuco-Brometalia*) con stupenda fioritura di orchidee)

6220 * Percorsi substeppici di graminaCEE e piante annue dei *Thero-Brachypodietea*

8310 Grotte non ancora sfruttate a livello turistico

91E0 * Foreste alluvionali di *Alnus glutinosa* e *Fraxinus excelsior* (*Alno-Padion*, *Alnion incanae*, *Salicion albae*)

9180 * Foreste di versanti, ghiaioni e valloni del *Tilio-Acerion*

9260 Foreste di *Castanea sativa*

Foreste mediterranee alluvionali con *Populus alba*, *Fraxinus oxycarpa*, *Ulmus minor* e altre specie;

Ricerca e monitoraggio patrimonio naturale:

Monitoraggio continuo delle componenti naturali presenti nell'area con particolare riferimento alle dinamiche vegetazionali ed allo status di conservazione delle specie animali e vegetali.

Ricerca scientifica in campo naturalistico ed in particolare quella connessa alla conoscenza del patrimonio naturale, a partire da habitat e specie di maggiore interesse conservazionistico, con priorità per il monitoraggio dei Chiroterteri e dello status di *Bombina pachypus*, e la ricerca scientifica in campo storico ed archeologico.

Gestione Rete Natura 2000:

Gestione del sito della Rete Natura 2000 IT4070011 Vena del Gesso Romagnola ricadente all'interno del territorio del Parco.

Percorsi per la fruizione sostenibile:

Realizzazione e manutenzione di percorsi per la fruizione responsabile e sostenibile ed in particolare: miglioramento della segnaletica nei sentieri "Carnè", "Monte Mauro" e "Riva S. Biagio".

Gestione faunistica:

Monitoraggio costante delle popolazioni di fauna, con particolare riferimento alle specie potenzialmente dannose per l'agricoltura, per attuare sistemi per la prevenzione e la minimizzazione dei danni alle colture e per programmare gli eventuali interventi di controllo e contenimento numerico volti ad attenuare gli effetti delle popolazioni selvatiche sulle colture.

Proseguimento delle attività di censimento come nel restante territorio collinare, alle specie *Capreolus capreolus* e *Sus scrofa*; le attività di controllo a queste due specie sono temporaneamente sospese nelle zone di parco e proseguono come nel restante territorio nelle aree contigue.

Strutture del Parco:

Realizzazione di un centro visita del Parco presso il Carnè, a Brisighella recuperando la struttura esistente.

Realizzazione di un punto informativo presso la Rocca di Riolo Terme.

Riqualficazione del punto informativo presso la Grotta Tanaccia di Brisighella.

Realizzazione di un sito Web del Parco connesso al sito dell'Altra Romagna, al Sito della Provincia di Ravenna ed al sito del sistema delle Aree protette della Regione Emilia-Romagna.

Acquisto dell'area su cui insiste il parcheggio alto del Centro Visite Carnè.

Realizzazione di aula didattica e servizi per il Museo Geologico del Monticino.

Sistemazione del parcheggio per migliorare la fruizione del percorso Borgo Rivola - Riva di San Biagio.

Realizzazione di percorso di accesso, centro accoglienza, segnaletica e pannelli informativi presso la Grotta del re Tiberio per permettere la fruizione della Grotta stessa.

Sistemazione del parcheggio di accesso al percorso di Monte Mauro.

Manutenzione e restauro ambientale:

Realizzazione di un orto botanico delle piante del gesso presso il Giardino delle Erbe per la conservazione delle specie botaniche rare del gesso.

Coinvolgimento dei portatori di interesse:

Mantenimento di un rapporto costante tra l'Ente di gestione del Parco e le organizzazioni professionali agricole in merito ai piani, programmi, regolamenti, attività del Parco e, in particolare, relativamente alle decisioni di governo delle problematiche delle imprese agricole presenti all'interno dell'area protetta, mediante la concertazione delle scelte compiute, attraverso il Tavolo permanente per l'Agricoltura.

Attuazione Accordo agro-ambientale ai sensi della L.R. 6/2005.

Concertazione con gli Enti locali:

Snellimento delle procedure autorizzative per le attività delle aziende agricole all'interno del territorio del Parco, ivi compresa la valutazione di incidenza ai sensi della direttiva 92/43/CEE. Ricerca, mediante specifici accordi tra l'Ente Parco e gli altri Enti locali.

Danni fauna selvatica:

Il monitoraggio, la prevenzione e il risarcimento completo dei danni prodotti dalle colture agricole ed agli allevamenti da parte della fauna selvatica nelle Aree protette sono direttamente eseguiti dalla Provincia di Ravenna, con apposita struttura interna al Settore Politiche Agricole e Sviluppo Rurale, non ponendo particolari problemi gestionali.

Attività culturali ed educazione ambientale:

Formazione delle guide ambientali del Parco.

Valorizzazione delle specificità culturali, storiche ed antropologiche tradizionali, con particolare riferimento all'agricoltura tradizionale e all'utilizzo storico del gesso.

Altri obiettivi gestionali:

Approvazione dell'accordo agro-ambientale ai sensi della L.R. n.6/2005.

Mantenimento e valorizzazione di produzioni agricole tradizionali, tipiche e di qualità.

Ripristino e manutenzione degli assetti e delle infrastrutture territoriali che costituiscono elementi riconoscibili dell'organizzazione storica del territorio rurale tra cui le piantate, i filari alberati, le siepi, gli stagni, i pascoli, i castagneti.

Promozione del recupero, della tutela e della valorizzazione del patrimonio immobiliare storico-culturale del mondo rurale con finalità collettive, turistico - culturali e di servizio e sostegno della popolazione rurale per creare opportunità per il consolidamento del reddito agricolo e lo sviluppo diversificato delle aziende agricole, nel rispetto delle previsioni pianificatorie esistenti e di quelle che verranno definite attraverso il Piano del Parco.

La Legge 21 febbraio 2005, istitutiva del parco Regionale della Vena del Gesso Romagnola, all'art. 1, comma 4, prevedeva che, attraverso il primo Programma regionale per il sistema delle Aree protette ed i siti della Rete Natura 2000, potessero essere integrati gli obiettivi gestionali del Parco di cui al comma 3, art. 1, della stessa Legge.

A tale scopo, attraverso la conferenza con le Organizzazioni professionali agricole sono stati individuati i seguenti obiettivi:

- La ricerca scientifica in campo naturalistico, in particolare quella connessa alla conoscenza del patrimonio naturale, a partire da habitat e specie di maggiore interesse conservazionistico e la ricerca scientifica in campo storico ed archeologico;
- Il mantenimento e valorizzazione di produzioni agricole tradizionali, tipiche e di qualità;
- Il ripristino e la manutenzione degli assetti e delle infrastrutture territoriali che costituiscono elementi riconoscibili dell'organizzazione storica del territorio rurale tra cui le piantate, i filari alberati, le siepi, gli stagni, i pascoli, i castagneti;
- La promozione del recupero, della tutela e della valorizzazione del patrimonio immobiliare storico-culturale del mondo rurale con finalità collettive, turistico-culturali e di servizio e sostegno della popolazione rurale creando opportunità per il consolidamento del reddito agricolo e lo sviluppo diversificato delle aziende agricole, nel rispetto delle previsioni pianificatorie esistenti e di quelle che verranno definite attraverso il Piano del Parco;
- La valorizzazione delle specificità culturali, storiche ed antropologiche tradizionali, con particolare riferimento all'agricoltura tradizionale e all'utilizzo storico del gesso;
- Il mantenimento di un rapporto costante tra l'Ente di gestione del Parco e le organizzazioni professionali agricole in merito ai piani, programmi, regolamenti, attività del Parco e, in particolare, relativamente alle decisioni di governo delle problematiche delle imprese agricole presenti all'interno dell'area protetta, in particolare mediante la concertazione delle scelte compiute, attraverso il Tavolo permanente per l'Agricoltura;
- Il monitoraggio costante delle popolazioni di fauna, con particolare riferimento alle specie potenzialmente dannose per l'agricoltura, per attuare sistemi per la prevenzione e la minimizzazione dei danni alla colture e per programmare gli eventuali interventi di controllo e contenimento numerico volti ad attenuare gli effetti delle popolazioni selvatiche sulle colture;
- La ricerca, mediante specifici accordi tra l'Ente Parco e gli altri Enti locali, dello snellimento delle procedure autorizzative per le attività delle aziende agricole all'interno del territorio del Parco, ivi compresa la valutazione di incidenza ai sensi della direttiva 92/43/CEE.